
ATTI DELL'ARCIVESCOVO

MESSAGGIO PER LA GIORNATA CARITAS

Lasciamoci evangelizzare dai poveri per custodire la casa comune

(Milano, 8 novembre 2020)

Fratelli e sorelle,

Se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, quale volto avrà la comunità cristiana in questo nostro tempo?

Se non ci siete voi, preti, pastori secondo il cuore di Cristo, se non ci siete voi uomini e donne ispirate a vivere secondo il comandamento di Gesù, chi mostrerà agli uomini di buona volontà le vie della carità possibile, i segni della fraternità universale, i semi di speranza per una civiltà dell'amore che non lasci indietro nessuno?

Se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, a quale porta possono bussare i poveri, quelli che muovono a compassione il cuore di Dio?

Se non ci siete voi, chi darà ascolto ai disperati, quelli che si ostinano a disprezzarsi, quelli che una società frettolosa e individualista vuole lasciare indietro?

Se non ci siete voi, chi raccoglierà gli scarti dell'umanità, quelli che non si sa come trattare, quelli con cui bisogna avere pazienza?

Se non ci siete voi, chi avrà tempo e pazienza per ascoltare quelli che nessuno ascolta, quelli che hanno solo bisogno di essere ascoltati?

Se non ci siete voi, chi dirà la parola incoraggiante e stenderà la mano amica per quelli che invocano solo un aiuto per ripartire, dopo che sono stati travolti dallo sconvolgimento di questa pandemia?

Per questo voglio anzitutto dirvi la mia gratitudine per l'immensa generosità e creatività con cui le nostre comunità con lo stimolo e il coordinamento degli operatori Caritas hanno affrontato questi mesi di emergenza e ancora si stanno prodigando perché nessuno sia lasciato indietro. La vostra azione caritativa rivela un Dio che ama tutti senza distinzione.

Ma – io penso – ci sono giorni in cui anche voi siete stanchi, anche voi vi domandate: “Ho fatto tanto per gli altri: ci sarà chi farà qualche cosa per me!”.

Ci sono giorni in cui i bisogni sembrano ingigantirsi e diventare insosteni-

bili e vi insidia il pensiero: “Che cosa possiamo fare? Che cos’è mai questo per tanta gente? Che possiamo fare noi, così pochi, di fronte all’immenso bisogno?”.

Quando vengono questi giorni, io penso che ci sia un angelo di Dio che busca alla porta. L’angelo di Dio, forse con le parole di papa Francesco, forse con la testimonianza semplice di gente da nulla, vi porta una parola di sapienza, vi porta l’invito a vivere con intensità questi giorni, leggendoli in un esercizio di interpretazione e discernimento. Vi raggiunge con un invito ad ascoltare, ad ascoltare insieme con molti altri, ad ascoltare e a consigliare per ridefinire le priorità e attivare collaborazioni con altre persone di buona volontà.

Per questo è importante che in ogni comunità ci sia la presenza della Caritas della Comunità Pastorale e Parrocchiale. Sotto la pressione dell’emergenza siamo chiamati a non smarrire la lucidità per resistere alla logica dell’assistenzialismo. Il ruolo di animazione della Caritas, le proposte formative, le occasioni di confronto avviano processi per entrare sempre più nella logica evangelica e saper vedere ogni uomo e donna nella loro dignità di figli, quindi non solo come persone da aiutare ma come soggetti attivi della Comunità che li accoglie.

L’augurio è che possiate essere una mano tesa, un germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile.

Vi ringrazio e vi benedico.

† Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DIOCESANA PER «AVVENIRE»

L’onesta pazienza della saggezza

(Milano, 15 novembre 2020)

«*Descrivi, e non fare il furbo*». Un amico mi ha citato questa frase del poeta russo Aleksandr Puškin. Mi ha dato molto da pensare. L’informazione furba, la descrizione tendenziosa dei fatti e dei detti, la semplificazione che riduce a banalità le storie e mortifica il racconto in un titolo ad effetto mi sembrano una insidia diffusa. Molti interessi condizionano l’informazione e le discussioni.

Chi dispone di mezzi di informazione è sempre a servizio di una intenzione, talora esposto alla tentazione di cercare il consenso con la seduzione, di confondere il pensiero con l’eccitazione delle passioni e l’enfasi delle emozioni.

Il giornale cattolico «Avvenire» è mosso dall’intenzione di essere di aiuto

ai suoi lettori: professa la stima nei confronti di uomini e donne che lo leggono. Non li considera numeri da accumulare con i mezzi della seduzione, ma persone con cui dialogare, confrontarsi, conversare. Propone quella che chiamerei l'onesta pazienza della saggezza.

La saggezza rende possibile entrare nella complessità senza smarrirsi. La saggezza abilita a confrontarsi con la cultura del tempo senza complessi. La saggezza pratica l'arte di stare al mondo senza prepotenza. La saggezza non è un patrimonio congenito, non si accompagna con la presunzione, non riesce a prendere la parola dove tutti gridano e si insultano.

«Avvenire» si raccomanda ai lettori per quella onesta pazienza che mette nel conto la ricerca, cioè una distanza tra la domanda e la risposta, tra il problema e la soluzione.

La pazienza onesta non cerca la conferma dei pregiudizi, non chiede argomenti per combattere, non si accontenta di qualche espressione ad effetto. Chiede una informazione che consenta di capire, di orientarsi nella diversità confusionaria delle opinioni.

L'onestà è rispettosa verso le persone e verso le istituzioni perché c'è un presupposto di attenzione, prima che di giudizio, cerca di considerare i fatti piuttosto che praticare l'astuzia di piegarli a una tesi: «*descrivi e non fare il furbo*».

Verso la Chiesa, nelle sue articolate presenze nella geografia e nella storia del nostro tempo, l'onesta pazienza è una condizione irrinunciabile per evitare i giudizi sommari e le deduzioni sistematiche da tesi sclerotizzate. Perciò io raccomando «Avvenire» per i contenuti e per lo stile con cui parla dei fatti e degli uomini di Chiesa. Mi pare che per i cattolici italiani e in particolare per Milano e la nostra comunità ambrosiana il servizio che «Avvenire» rende sia irrinunciabile. Merita infatti di essere sottolineata la fruttuosa collaborazione tra il quotidiano e Milano Sette, il nostro appuntamento settimanale che racconta la vitalità e la ricchezza della Chiesa ambrosiana.

Nella celebrazione della giornata diocesana del quotidiano cattolico chiedo a tutte le comunità di attivarsi per promuoverne la conoscenza e la diffusione: costituisce un buon aiuto per quella onesta pazienza dell'informazione che rende possibile «*evitare di essere stolti*» (Lettera Pastorale 2020-2021).

† Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Breve messaggio alla Diocesi per la morte di S.E. mons. Marco Virgilio Ferrari (9.11.1932 – 23.11.2020)

(Milano, 23 novembre 2020)

La Chiesa Ambrosiana accompagna l'ingresso di mons. Marco Ferrari nella pace eterna di Dio con una preghiera di intensa riconoscenza.

Abbiamo tutti molti motivi di gratitudine per mons. Ferrari per il suo zelo pastorale, per la sua opera educativa nel Seminario Diocesano, per le responsabilità assunte come Vicario Episcopale di Zona e come Vescovo Ausiliare.

Con simpatia e ammirazione ricordiamo il molto lavoro compiuto, il suo caratteristico stile modesto, cordiale, benevolo verso tutti, la sua sensibilità verso i problemi sociali, le sfide culturali e le persone in difficoltà.

Nella confidenza più semplice e nella comunicazione più profonda ha dato testimonianza a me e a tutti di un intenso desiderio di vedere il volto di Dio, di percorrere la via della sequela di Gesù, di entrare nella comunione dei santi, consapevole di dover passare per la porta stretta del consumarsi per amore e del soffrire con pazienza.

Lo immagino ora avvolto dalla gloria di Dio e dalla sua pace e invito tutti a pregare per lui perché continui a intercedere per questa Chiesa che ha amato e servito e continui ad essere presenza lieta e attenta per la sua grande famiglia, alla quale esprimo le mie condoglianze.

† *Mario Delpini*

ASSEMBLEA DEI DECANI (IN VIDEOCONFERENZA)

Emergenza sanitaria e spirituale, come lo Spirito ci suggerisce di viverle?

(Milano, 4 novembre 2020)

1. «Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!”» (Ap 22,17)

C'è una emergenza spirituale: lo spirito della gente di questo tempo rischia di inaridirsi. «*Resteranno solo ossa aride? Profetizza, figlio dell'uomo!*» (Ez 37,3-4). «*Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete*» (Ez 37,5). La nostra Chiesa è destinataria di una profezia e responsabile di una profezia.

Questo tempo di desolazione è il tempo della nostra missione.

Per san Carlo il suo tempo era tempo di missione: la riforma della Chiesa.

Per l'arcivescovo Montini il suo tempo era tempo di missione: l'annuncio della paternità di Dio. Per noi il nostro tempo è tempo di missione: affrontare l'emergenza spirituale.

L'emergenza spirituale di questo tempo è di essere incapaci o impediti di ascoltare lo Spirito.

La Missione del 1957 è stata una impressionante macchina organizzativa per convocare quanta più gente possibile per ascoltare i migliori predicatori disponibili.

La Missione 2020 dissuade dalle convocazioni per abitare il silenzio, nella docilità allo Spirito.

La Missione 2020 non è la proposta di un contenuto dottrinale nuovo o particolarmente urgente come per ricordare qualche cosa di importante.

Piuttosto è una missione modesta: siamo inviati a rispondere alle domande, a incoraggiare percorsi di sapienza: «*Infonda il Signore sapienza nel cuore*» (Lettera Pastorale 2020-2021).

2. «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?» (Gv 6,28)

«*Gesù rispose loro: questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato*» (Gv 6,29). La crisi di fede che la nostra Chiesa sta vivendo ci fa ammalare di frustrazione, di banalità, di nervosismo. L'esperienza dell'impotenza di fronte al virus, di fronte alla dispersione del popolo cristiano che se ne va via dalle nostre comunità, di fronte alla pochezza dei nostri mezzi invece che convincerci ad abbandonarci alla grazia ci induce ad agitarci per troppe cose, a logorarci in discussioni inconcludenti.

Perciò, per favore, cerchiamo di “fare le opere di Dio”, credere in colui che Dio ha mandato!

- Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a percorsi di conversione: «*...ma se non vi*

convertirete, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,5). Lo propongo a tutti, ma in particolare vorrei impegnare i preti ad essere uomini di preghiera e maestri di preghiera.

- Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato: “Il Kaire delle 20,32”. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo “Kaire”. Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Chiedo all’Azione Cattolica di farsi promotrice di questa iniziativa e simili e a tutte le aggregazioni di propiziare momenti di preghiera: due minuti di tempo per dare senso a tutto il tempo, come tempo di Dio, *«gioia piena alla tua presenza» (Sal 15,11).*

Chiedo agli uffici di Curia di proporre qualche sussidio (della durata di due minuti...).

Anche i monasteri potranno suggerire strumenti opportuni (2 minuti!).

3. La missione di Filippo: «va’ avanti, accostati a quel carro» (At 8,29)

La missione assume diverse forme nelle diverse situazioni: predicazione in piazza, conversazioni in casa, dialoghi personali.

In questo tempo è saggio privilegiare il rapporto personale e la conversazione che assume le domande degli interlocutori. Invito quindi preti, genitori, consacrati e consacrate ad ascoltare lo Spirito, come ha fatto Filippo. L’obbedienza allo Spirito potrà essere:

- il colloquio di direzione spirituale e l’aiuto da offrire per interpretare la vita come vocazione e il tempo come ritmo (regola di vita). Invito preti, catechisti/e, educatori/educatrici ad essere disponibili per accompagnamenti personali. I preti anche per la confessione individuale;
- raccogliere le domande e offrire risposte di sapienza.

Invito in particolare gli insegnanti IRC a dedicare qualche tempo a raccogliere le domande dei giovani e in particolare degli studenti sul tempo che stiamo vivendo, come fanno abitualmente, e a proporre quella sapienza della croce che è scandalo e stoltezza, riprendendo i temi paolini e la proposta pastorale di quest’anno.

4. La riflessione e l’organizzazione del tempo

Invito tutti – specialmente i giovani – a riflettere sulla lettera per il tempo del “mistero dell’incarnazione del Signore” che ho proposto alla Chiesa Ambrosiana.

Le determinazioni decretate dalle competenti autorità e le necessità di reci-

proco aiuto che segnano questo periodo possono essere momento di dispersione, di sperpero di tempo, di inconcludenza. Dobbiamo continuare a credere che la situazione è occasione in cui è possibile ascoltare la voce di Dio, rispondere all'attrattiva di Gesù, lasciarsi condurre dal vento amico dello Spirito e quindi dare ordine al tempo disponibile con una saggia regola di vita, con una disponibilità a destinare tempo a servizio degli altri nelle attenzioni che sono richieste: dalla famiglia, in particolare dai nonni, dal vicinato, dalle forme di volontariato che si prendono cura di coloro che sono nel bisogno e non hanno chi li aiuti.

I bisogni che affliggono molti non sono solo materiali e sanitari, ma anche spirituali, affettivi. In qualche forma le comunità cristiane possono esplorare vie per far giungere nelle case un messaggio di Natale, una parola amica, la benedizione di Dio.

Il rispetto dei protocolli deve essere rigoroso, ma i protocolli non sono fatti per impedire lo zelo pastorale o per scoraggiare lo spirito di servizio: piuttosto intendono consentirne le espressioni custodendo la salute di tutti e arginano il contagio.

«Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi» (2Cor 13,11)

TESTO PREPARATO DA S.E. MONS. DELPINI PER LA MESSA DELLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO, NON PRONUNCIATO PUBBLICAMENTE TROVANDOSI L'ARCIVESCOVO IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO

C'è un altro racconto oltre quello delle catastrofi

(Milano, 15 novembre 2020)

[*Is* 24,16b-23; *Sal* 79(80); *1Cor* 15,22-28; *Mc* 13,1-27]

1. Le preferenze della gente di questo tempo

Le gente del mio tempo è interessata soprattutto alle catastrofi. Le notizie dei disastri sono le più popolari. I racconti di tragedie occupano il tempo, la fantasia, le parole della gente del mio tempo.

La gente del mio tempo e della mia terra è schizzinosa e si tiene lontana dalle discariche che puzzano di squallore e di disperazione. In compenso visita ogni giorno le discariche dove si accumulano racconti di dissesto, parole di discredito, aggiornamenti sui crolli della fiducia, della stima, della speranza.

La gente del mio tempo visita più volentieri i depositi di macerie che l'incanto dei sogni e le musiche della consolazione.

Legge le profezie, ma non arriva fino in fondo. Del profeta Isaia, il profeta dell'Avvento, trova particolarmente suggestive visioni come queste: «*A pezzi andrà la terra, in frantumi si ridurrà la terra, rovinosamente crollerà la terra*» (*Is* 24,19).

La gente del mio tempo si unisce spontaneamente al gemito: «*Guai a me! Guai a me! Ohimè! i perfidi agiscono perfidamente, i perfidi operano con perfidia*» (*Is* 24,16b).

La gente del mio tempo trova particolarmente intelligente il pensiero corrosivo e ritiene particolarmente affidabile chi suggerisce di disperarsi e conferma come particolarmente saggio il detto strampalato di quel tale che diceva: “a pensare male si indovina!”.

2. Qualcuno forse spiegherà?

Forse qualcuno mi spiegherà perché la gente del mio tempo preferisca la disperazione alla speranza, preferisca aggirarsi tra le rovine invece che tra i cantieri, preferisca affliggersi per la sorte dei nonni invece che rallegrarsi per i giochi dei bambini.

Forse qualcuno mi aiuterà a capire. Questo clima deprimente sia il risultato dell'immensa delusione delle promesse di felicità di cui si sono esaltati i nostri padri? Oppure questa nostra generazione è stremata dal percepire disastri troppo superiori alle possibilità di trovare rimedi? Oppure la gente è stanca, so-

praffatta, mortificata per la propria inadeguatezza al compito di vivere e quindi trova sollievo all'idea che la terra barcolla come un ubriaco e che l'umanità sarà travolta dal crollo generale?

3. Leggere le profezie fino alla verità che vogliono rivelare

Ma noi leggiamo i profeti non per selezionare le immagini che confermano i nostri pregiudizi, ma per lasciarci raggiungere dalla verità che vogliono rivelare.

E la verità delle profezie è nella visione: *«allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria»* (Mc 13,26).

La parola di Gesù e la profezia di Isaia raggiungono la gente del mio tempo come un rimprovero, come un invito ad alzare la testa e a non continuare a camminare a capo chino, come chi abita tra le macerie di una città.

Come convinceremo la gente di questo tempo a leggere le profezie fino a condividere le intenzioni del profeta e non solo le immagini congeniali alla propria sensibilità?

4. E se fosse un Avvento?

Mi piacerebbe insinuare nei discorsi, nei pensieri, nelle fantasie della gente del mio tempo una inquietudine, una domanda: e se questo tempo fosse un Avvento? e se fossimo in attesa di qualcuno? e se ci fosse un altro racconto, oltre quello delle catastrofi e della disperazione?

Ecco, il primo passo potrebbe essere intuire che c'è una parola che viene da altrove. La promessa non è una proiezione di desideri ma la parola dell'interlocutore affidabile. L'invito ad alzare il capo non è l'esortazione retorica di qualche personaggio del momento, ma la vocazione che viene dalla presenza amica di Dio.

Se cominciasimo a immaginare la storia come Avvento, allora potremmo trovare motivo per guardare anche più lontano, per non distogliere lo sguardo dal momento estremo, perché fin là abita la speranza.

Infatti, *«come tutti muoiono in Adamo, così in Cristo tutti riceveranno la vita»* (1Cor 15,22).

C'è quindi uno spiraglio di luce nella tenebra scoraggiante: c'è la rivelazione che il Signore combatte contro l'ultimo nemico. Anche l'ultimo nemico, la morte, sarà annientato.

Se irrompe questo spiraglio di luce, allora tutto appare in modo nuovo: la storia è un avvento, cioè ha un senso; il presente non è abitato dall'inventario delle rovine, ma dalla responsabilità di un cantiere; la vita di ciascuno non è una solitudine troppo fragile esposta alla minaccia della morte, ma l'amicizia invincibile che ha la forma della vocazione.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Tu che hai trafitto il drago

(Milano - Duomo, 22 novembre 2020)

[Is 51,7-12a; Sal 47(48); Rm 15,15-21; Mt 3,1-12]

Svegliati! Non sei tu che hai trafitto il drago?
Il Signore ha trafitto il drago e ha vinto tre battaglie.

1. L'enorme drago ha inghiottito il mondo ed è stato trafitto

Il drago ha inghiottito il mondo. Tutto e tutti siamo nel ventre dell'enorme drago e non c'è via d'uscita, non c'è forza che possa resistere. Il mondo sembra grande, l'umanità sembra potente, ma è solo un boccone che il drago ha inghiottito e che presto sarà digerito per scomparire.

Il nome del drago che ha inghiottito il mondo è il Nulla: è come una privazione d'aria che presto spegnerà la luce, è come un veleno mortifero che penetra in tutte le parti dell'universo e tutto inghiotte nel buco nero del nulla.

Il Nulla, il veleno del drago, prima che nel sangue e nella carne ha avvelenato la mente e il pensiero. Così la gente si è abituata a pensare che niente può vincere il drago e che è inevitabile finire nel nulla. Il drago ha anzi sedotto la terra, e i suoi abitanti si sono persuasi che tutto sommato non è poi male questo finire nel nulla che pone fine a ogni soffrire, a ogni senso di colpa, a nostalgia d'amore.

Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: *«svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?»*.

E il Signore ha trafitto il nulla e la morte. Come? È sceso nell'abisso, ha affrontato la morte, e ha abbattuto le porte degli inferi, ha costretto il drago a mettere in libertà i prigionieri a lasciare uscire liberi e vivi quelli che erano condannati a morte. Il Signore ha trafitto il drago che si chiama il Nulla, gli ha spezzato il cuore e l'ha costretto a depositare gli amici di Dio nella terra promessa: *«Felicità perenne sarà sul loro capo»* (Is 51,11).

2. Il drago ha spaventato i figli di Dio e li ha resi schiavi. Ed è stato trafitto

Il drago con la sua enorme potenza ha spaventato i figli degli uomini e li ha terrorizzati al punto che si sono consegnati come suoi schiavi e si sono messi ad adorare il drago dicendo: tu sei troppo potente, non farci del male, ecco noi siamo tuoi servi! Il drago ha convinto i figli degli uomini che se non si consegnano come schiavi non possono vivere, non possono vendere, non possono

comprare, non possono avere tutto quello che rende bella la vita. Quindi i figli degli uomini si sono consegnati come schiavi: toglici la libertà, la poesia, la gratuità, ma permettimi di godere e di divertirci, di mangiare e bere, di fare e disfare l'amore.

Il nome del drago, come si può immaginare, è Denaro e Potere.

E il drago era sicuro di aver vinto la sua battaglia e di dominare la terra. Infatti chi può vivere senza denaro? Chi può farsi valere senza potere? E i figli degli uomini si erano persuasi che non c'era di meglio che diventare servi del drago.

Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: *«svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?»*.

E il Signore ha trafitto il drago chiamato Denaro e Potere. Come? Si è fatto povero e ha proclamato beati i poveri; si è messo a servire e ha invitato a servire; ha così dimostrato che si può vivere senza adorare il Denaro e senza adorare il Potere. Quelli che l'hanno ascoltato l'hanno deriso e ritenuto uno scriteriato, quelli che l'hanno seguito hanno sperimentato che il drago era stato trafitto. Si può vivere senza di lui.

3. Il drago ha fatto ammalare l'umanità di tristezza. Ed è stato trafitto

Il drago non si rassegna alla vittoria del Signore e ha trovato una nuova via per fare ammalare l'umanità, un virus pestifero. Si chiama Tristezza. È la tristezza dell'irrimediabile: il male che ho fatto mi tormenta, mi perseguita con sensi di colpa che mi affliggono, mi induce a perdere la stima di me stesso. Non valgo niente, non sono capace di fare niente, non merito l'amore di nessuno.

Il drago che si chiama Tristezza non è violento, non grida e non colpisce come il drago che si chiama Denaro e Potere, non appare con immagini spaventevoli come il drago che si chiama Nulla. Però toglie la voglia di fare, toglie il gusto di vivere. Induce a svegliarsi al mattino solo per aspettare la sera. Anche i predicatori che sgridano i peccatori e contestano il male, dopo aver gridato non possono fare più niente, come quel Giovanni che battezzava con acqua soltanto.

Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: *«svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?»*.

Il Signore ha trafitto il drago chiamato Tristezza. Come? Gesù ha battezzato con Spirito Santo e fuoco, ha seminato nel cuore dei discepoli il fuoco che brucia il male, così che l'irrimediabile può essere rimediato, così che il peccato può essere perdonato, così che le divisioni possono essere riconciliate. Ha mandato nel cuore dei credenti lo Spirito Santo che alimenta la gioia, la gioia dentro che resiste anche quando intorno ci sono avversità e disastri, la gioia invincibile.

Con questa certezza viviamo l'Avvento e invociamo il ritorno del Signore nella gloria, la certezza che Gesù ha trafitto il drago che si chiama il Nulla e

ha dato la vita; ha sconfitto il drago che si chiama Denaro e Potere e ha reso possibile essere liberi, anche se poveri, essere liberi senza umiliare nessuno; ha trafitto il drago che si chiama Tristezza e ha donato lo Spirito della gioia e della riconciliazione, battezzando in Spirito Santo e fuoco.

FUNERALE DI S.E. MONS. MARCO VIRGILIO FERRARI

Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi

(Milano - Duomo, 26 novembre 2020)

[Lc 22,7-20.24-30; Sal 22; Mt 27,45-52; Gv 20,19-23]

Un prete, un vescovo, è un discepolo: la sua vita è risposta alla chiamata di Gesù, vive la vita come una vocazione e perciò è un uomo libero: non deve rispondere alle aspettative della gente, non deve piegarsi ad adorare nessun idolo. Ha risposto a colui che lo ha chiamato, ha risposto liberamente e ha trovato nel dimorare in Gesù la pienezza della gioia.

Un prete, un vescovo, è un discepolo: non cerca approvazioni o applausi, non teme critiche o rifiuti, non si ripiega su di sé per darsi un giudizio, per esaltarsi o deprimersi. L'unico giudizio che gli interessa è quello di Gesù: «*Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*».

Un prete, un vescovo è un discepolo: non coltiva idee sue, non ha scopi suoi, non ha una vita sua. Riconosce che in Gesù e solo in lui è possibile riconoscere lo splendore della verità di Dio, sentire l'attrattiva che orienta il cammino, ricevere la vita e la vita eterna: «*Chi crede in me, vivrà per me*» (cfr. Gv 11,25).

Un prete, un vescovo è un discepolo: sa di non avere le energie, le qualità, le competenze necessarie per la missione che gli è affidata. Non si scoraggia, non si rassegna, non si tira indietro. Vive di una missione ricevuta, vive dello Spirito ricevuto da Gesù: «*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi [...] ricevete lo Spirito Santo*».

Un prete, un vescovo, è un discepolo: non vive le relazioni con gli altri come una discussione per primeggiare, come un contesto in cui farsi servire, come una occasione per farsi ammirare, come è successo ai discepoli meschini: «*sorse anche una discussione, chi di loro poteva essere considerato il più grande*». Piuttosto considera la vita come un servizio e in tutto vuole imitare il maestro: «*io sono in mezzo a voi come colui che serve*».

Un prete, un vescovo, un apostolo è un discepolo: il suo ministero non è un incarico che possa esercitare come un ruolo in cui applicare regole, un mestiere funzionale a un sistema, una professione da esercitare. La sua missione non si propone altro che d'essere *memoria Jesu*, in obbedienza al comando di Gesù:

«fate questo in memoria di me».

Un prete, un vescovo è un discepolo: non si sente mai solo, non si esalta troppo se tutti lo cercano, non si deprime troppo se tutti lo ignorano. Vive nella confidenza di Gesù e si commuove ogni volta che riascolta la parola della confidenza più intensa: *«io vi ho chiamato amici [...] avete perseverato con me [...] io preparo per voi un regno, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno».*

Un prete, un vescovo è un discepolo: non cerca sicurezze nelle sue proprietà, non accumula tesori sulla terra, non si attacca alle cose e non dedica il suo tempo a verificare le sue sostanze. È libero, perché è povero; è generoso, perché sa che la sua vita non dipende dai suoi beni; aiuta i poveri, perché è certo che il suo tesoro è nei cieli.

Un prete, un vescovo è un discepolo: non è un solitario, non va per la sua strada, non presume che il suo valore consista nell'essere originale. È un discepolo con gli altri discepoli e vive la sua missione insieme con gli altri, perché ascolta Gesù che per la missione parla sempre al plurale; voi, voi, voi.

Un prete, un vescovo è un discepolo: non giudica le persone, non ha un suo criterio per classificare la gente. Sa che il giudice è il Signore e Lui gli ha dato il potere di rimettere i peccati. Perciò vive praticando la misericordia e chi lo avvicina riconosce in lui la benevolenza e la compassione di Gesù.

Un prete, un vescovo è un discepolo: non ha neppure una sua morte, non sa nulla di quello che sarà. Però è certo di morire della morte di Gesù e che in quel momento solenne il velo si squarcia e vedrà Dio così come egli è.

Che cosa possiamo dire di mons. Ferrari? Forse possiamo dire anche solo una cosa: è stato un discepolo.

Ha vissuto per Gesù, ha pensato e amato come Gesù, ha dato la sua vita per obbedire a Gesù, ha praticato lo stile di Gesù, ha unito la sua morte a quella di Gesù.

È stato un discepolo. Infatti scrive nel testamento spirituale: *«E alla fine, vorrei lasciare come ricordo il Nome che ha costituito l'amore della mia vita: Gesù! è Dio stesso divenuto uomo per tutti e quindi anche per me. Gesù dice: "Imparate da me..." (Mt 11,29).*

Personalmente ho cercato di guardarlo, ascoltarlo, accoglierlo e sono nella gioia – nella sua gioia – per averlo incontrato. Auguro a tutti coloro che mi hanno conosciuto – ma vorrei dire a tutti gli uomini – la stessa gioia e vi invito a conoscerlo e a riconoscerlo perché è vero quanto dice il salmo: "Guardate a lui e sarete raggianti di gioia; non saranno confusi i vostri volti?" (Sal 34,6). Prego per voi perché facciate così!».

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

Il profumo della sua conoscenza: la missione come stile

(Milano - Duomo, 29 novembre 2020)

[*Is* 51,1-6; *Sal* 45(46); *2Cor* 2,14-16a; *Gv* 5,33-39]

Voglio invocare l'inizio del tempo della qualità.

1. I tempi del disastro

Abbiamo vissuto e viviamo il tempo della quantità: la vita vale se è tanta, la vita è felice se hai tanto, nella vita conti se puoi fare tanto. Avere, godere, potere: sempre di più, sempre di più.

È stato un disastro.

Abbiamo vissuto e viviamo il tempo della competizione: arrivare prima, contare più degli altri, essere più potenti. La vita è una corsa: è ovvio che gli altri restino indietro, quello che importa è arrivare primi, di tutti gli altri la storia si dimentica. In fretta, più in fretta. Per arrivare primi, per vincere non basta essere migliori, bisogna abbattere gli avversari, eliminare la concorrenza, far guerra a chi è nemico. Abbiamo vissuto il tempo della competizione.

È stato un disastro.

Abbiamo vissuto e viviamo il tempo della paura: l'incertezza induce a temere, l'imprevedibile e l'imprevisto che sconvolgono i piani e fanno crollare le certezze seminano la paura. La paura induce a sospettare degli altri come fossero minacce, come rappresentassero un pericolo: si rischia di ritenere la solitudine più rassicurante della comunione. La paura induce ad essere inquieti a riguardo del futuro e quindi a rinunciare a compiere scelte durature e definitive, a rassegnarsi a vivere di quello che si può controllare. La paura induce a essere ossessionati dai controlli e a ricavare spaventi da ogni sintomo sconosciuto. Abbiamo vissuto il tempo della paura.

È stato un disastro.

2. Voglio invocare l'inizio del tempo della qualità

Il tempo della qualità è quello in cui si respira un'aria nuova, quello in cui si respira a pieni polmoni perché si diffonde come un profumo, una sensazione che rende piacevole la vita, un profumo che apre il pensiero alla verità, un profumo che si offre promettente al desiderio. È il profumo della conoscenza di Cristo! Paolo rende grazie a Dio perché la comunità di Corinto vive la sua

fede come *«il profumo di Cristo per quelli che si salvano»*.

L'immagine di profumo per parlare del segno della Chiesa mette in evidenza l'attrattiva che la comunità esercita per la qualità della sua vita, dei suoi rapporti, della sua testimonianza.

Iniziano i tempi della qualità: non domina la paura, ma la confidenza; i rapporti non sono rapporti di competizione, ma di fraternità che accoglie e perdona; il sogno condiviso non è l'accumulo e la quantità, la solidarietà e l'aiuto vicendevole.

Il tempo della qualità è caratterizzato dallo stile, più che dall'efficienza, più che le molte cose è importante l'uso di quello che c'è per alimentare la gioia.

È il tempo dello stile cristiano.

Quali sono i tratti dello stile cristiano?

Per quanto lo stile sia come un profumo, ben riconoscibile ma inafferrabile, si può però indicare qualche aspetto che merita di essere praticato.

3. Lo stile cristiano

Lo stile cristiano si caratterizza per la gentilezza. *«Recuperare la gentilezza»* è una delle indicazioni che offre papa Francesco in *Fratelli tutti* (222-224). Papa Francesco descrive la persona gentile: *«ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto»* (FF 224).

Lo stile cristiano si caratterizza per la finezza. Rifugge dalla volgarità, si trova a disagio nello squallore, lo infastidiscono le parole volgari, aggressive, le immagini violente. La finezza è l'arte di tenere in ordine la casa perché sia bello abitarci, anche se semplice, anche se povera; la finezza si arma di pazienza e di fantasia perché anche una cosa da niente può essere un messaggio, anche un fiore, anche una attenzione minima può dare conforto. Il profeta annuncia lo stile del Messia dicendo tra l'altro *«non contesterà, né griderà, né si udrà in piazza la sua voce»* (cfr. Mt 12,19; Is 42,2).

Lo stile cristiano si caratterizza per la sollecitudine che fa quello che può per mettere a proprio agio gli altri: li accoglie con benevolenza, li aiuta con prontezza, senza umiliare nessuno, si interessa senza invadenza, offre con generosità, senza esibizionismo, anche quando non può fare a dare niente fa capire che condivide le pene e vorrebbe consolare.

La descrizione dello stile cristiano non finisce mai. Ma noi ci proponiamo di praticare con semplicità quello stile che abbiamo imparato da Gesù, mite e umile di cuore, così come siamo capaci.

Il profeta volge lo sguardo ai disastri provocati dalla paura, dalla competizione, dall'avidità della quantità: *«i cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito e i suoi abitanti moriranno come larve»*. In mezzo

a questo disastro lo stile cristiano si diffonde come un buon profumo.

È una presenza che cambia la qualità dell'aria con la tenacia nel compiere le opere che il Padre ha dato da compiere a Gesù e che i suoi discepoli continuano a praticare in ogni luogo e in ogni tempo.

È una qualità di vita che diffonde serenità e fiducia, perché crede che *«la salvezza di Dio durerà per sempre e la sua giustizia non verrà distrutta»* (cfr. Is 51,6).

FESTA DI SANT'ANDREA APOSTOLO. COMMEMORAZIONE
DI DON ANDREA GHETTI BADEN NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Gente di frontiera

(Milano - Parrocchia di S. Maria del Suffragio, 30 novembre 2020)

[*IRe* 19,19b-21; *Sal* 18(19); *Gal* 1,8-12; *Mt* 4,18-22]

1. Un'urgenza

Ho l'impressione che viviamo una emergenza spirituale che viene soffocata e ignorata perché l'emergenza sanitaria occupa tutte le notizie e richiama tutto l'interesse della gente del nostro tempo.

L'emergenza sociale e le prospettive preoccupanti che si intravedono e che molti già stanno sperimentando in casa soli e nel tormento del loro pensiero sembra una preoccupazione di categoria, piuttosto che una sfida che coinvolge tutti. Anche questo è un segno dell'emergenza spirituale, come se nella tempesta il grido non fosse: siamo sulla stessa barca! Ma piuttosto: si salvi chi può! E "chi può" pensa forse di essere stato furbo a mettersi in salvo nelle sue sicurezze e nel suo benessere.

L'emergenza spirituale è quindi una specie di corazza di indifferenza, che separa dalla tribolazione degli altri, una specie di miopia che sconsiglia di guardare lontano, sospendendo la speranza, una specie di sordità che non raccoglie la parola che chiama e che dà alla vita il senso di vocazione.

2. Abbiamo bisogno di gente di frontiera

Nella festa di sant'Andrea, nella commemorazione del 40° della morte in strada di mons. Ghetti, l'indimenticato Baden, raccogliamo l'appello a far fronte all'emergenza spirituale.

Il racconto della vocazione di Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, di

Eliseo profeta può dare un titolo alla nostra invocazione.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera, come scriveva Baden: *«vogliamo sempre di più essere “uomini di frontiera” per lanciare una sfida a un mondo impigrito, egoista, chiuso in un torpore senz'anima»*. (Il Baden ha preso l'espressione “uomini di frontiera” da una meditazione di don Sandro Crippa a Soviore, nel marzo 1999).

Il ricordo del Baden ci incoraggi ad interpretare questa celebrazione come il momento per prendere coscienza di una responsabilità e di una possibilità.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera, per stare là, di fronte alla sfida educativa e seminare nei giovani e nei ragazzi d'oggi il fascino dell'incontro con Gesù: *«Solo se Gesù è “dentro” il ragazzo, vertice, centro della sua vita, può essere forza di edificazione interiore e soprannaturale. [...] Il problema religioso dei giovani [...] essere aperti alla parola di Dio e farla diventare misura della propria vita. L'esistenza non è mio possesso. Io ho come misura l'infinito di Dio; conseguenza: Dio non è un limite all'uomo, anzi solo nel rapporto con Dio l'uomo non è abbandonato ai suoi istinti e ai suoi sensi»*. Gente di frontiera che alla chiamata di Gesù parte senza indugio e che si fa voce della chiamata di Gesù verso tutti quelli che incontra. Gente di frontiera è gente appassionata della missione di andare oltre, di raggiungere altre mete, di appassionare al bene altre persone che sono capace di chiamare altri, di appassionare altri, di proporre ad altri la vocazione al servizio di Dio e dei fratelli.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera: *«presentarci con una nostra – certo modesta e povera – testimonianza di “servizio”. Servire deve diventare forza e tormento della nostra vita. Così deve essere lo scautismo: così deve presentarsi a chi attende qualche cosa da noi. Deve poter essere forza stimolatrice e saper lanciare ai giovani proposte forti ed impegnarli a comprometersi per amore di Cristo. Solo uno scautismo così vissuto ha ragione di esistere. Altrimenti lo riduciamo a una ammicchiata di proposte, a uno scambio di idee, a un fare senza mete precise, allineato e confuso ai tanti movimenti giovanili in perenne ricerca della propria “identità”»*.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera. Abbiamo cioè bisogno di gente che si metta davanti per assumere le responsabilità e le sfide di questo tempo. Abbiamo bisogno di capi, secondo il linguaggio dello scautismo. *«Essere capi significa semplicemente questo: camminare davanti, nel rischio e nella prova, senza misurare l'utile e il danno, per aprire una strada per coloro che ci seguono, per testimoniare una fede e diffondere l'amore. È capo chi sa dimenticarsi per gli altri, chi dona senza ricambio, chi soffre – solo – senza mendicare consolazione: per ogni fratello che piange, per ogni peccato che si moltiplica nel mondo, per ogni dolore che nasce dalla viltà degli uomini. Si è capi in proporzione dell'amore. Perché solo questo ci apre agli altri, solo questo ci fa essere unità – misteriosa e reale – con gli altri»*.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera, quelli che fanno fronte anche se sperimentano la solitudine: li sostiene una forza interiore che viene da Dio. Abbiamo bisogno di gente di frontiera, gente che propone i valori cristiani, anche quando il pregiudizio li classifica come anacronistici, gente che è disposta

a pagare e a soffrire per quello in cui crede, per resistere alla prepotenza, alla tirannide, quella che si manifesta in un regime violento e quella che si manifesta nell'arroganza del disprezzo.

Abbiamo bisogno di gente di frontiera. Mons. Ghetti, Baden è stato un uomo così. Ringraziamo il Signore che lo ha donato alla Chiesa milanese, alla parrocchia del Suffragio, allo scautismo milanese e lombardo. Ringraziamo il Baden che ha dedicato la vita alla sua missione in modo esemplare. Ringraziamo tutti coloro che ne hanno raccolto il testimone e ne hanno messo a frutto l'eredità, anche loro gente di frontiera.

Delpini “In quarantena ma fiducioso. Cuore e bellezza guariranno Milano”

(Intervista a cura di Zita Dazzi, «La Repubblica»,
1 novembre 2020, pagg. 1 e 8)

È chiuso in Curia da dieci giorni, l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, risultato positivo al Covid. Lui che nella prima ondata era salito sul tetto del Duomo a invocare la protezione della Madonnina sulla città, questa volta è rimasto contagiato. L'uomo infatti non si è risparmiato e ha cercato il più possibile di celebrare in chiesa, senza paura di incontrare i fedeli, sempre con la mascherina. Ma anche di fronte alla malattia, monsignor Delpini, “don Mario”, come ama farsi chiamare, non perde il suo sorriso.

Innanzitutto vorremmo sapere della sua salute. Come sta?

«Perché alla gente interessa sapere come sta l'arcivescovo? Per alcuni l'arcivescovo è come uno di famiglia: quindi è naturale chiedere: “Come sta?” Per altri l'arcivescovo è uomo di Chiesa. Più che un uomo, un simbolo. L'arcivescovo contagiato, contagioso dà l'idea di una Chiesa contagiata, contagiosa, vulnerabile. Quindi un po' di compassione, un po' di rivincita, un po' di chi sa che cosa. Sono stato trovato positivo e perciò sono isolato, per il momento».

È stato male nei primi giorni?

«Questo virus è un vigliacco: se la prende con i deboli. Con gli altri invece è timido. Con me è timido. Mi ha contagiato e sono isolato, ma senza disagi. Perciò ho tanto tempo, come non mai, per pregare, riposare, leggere e... concedere interviste».

La Lombardia è di nuovo in lockdown, zona rossa, con dati sempre più allarmanti: quasi undicimila contagi ieri. Che ne pensa?

«Questo virus è prepotente e invadente. Pretende che si parli solo di lui. Impedisce di fare altri discorsi e di pensare ad altro e agli altri. Io contrasto questa prepotenza. Parlo d'altro: altri problemi, persone, valori. Dio».

La crisi sanitaria è anche crisi economica, crisi spirituale. Come se ne uscirà?

«Più che una mappa del disastro, si deve fare una mappa della ricostruzione. Trovare da dove partire per risollevare tutti. C'erano appezzamenti di terreno abbandonati: erbacce, rifiuti, porcherie. Qualcuno non ha più sopportato il degrado. Alcuni volenterosi si sono dati da fare. Quello che era un pezzo di terra da evitare è diventato un orto da visitare con verdure, fiori, miele. Io vedo così, la crisi spirituale. Una specie di rassegnazione al degrado. So però che si aggirano dappertutto i volenterosi che restituiranno alla città il fascino di un giardino».

Come curare le ferite che il virus sta portando all'anima di Milano?

«Da qualche parte a Milano c'è un inesplorato giacimento di gioia: ci curerà la gioia di vivere: ci vorrebbero dei bambini. C'è una fierezza di intraprendenza e di organizzazione: ci cureranno gli imprenditori con il senso della responsabilità sociale dell'impresa. La nostra terra custodisce un patrimonio inesauribile di bellezza, di musica, di arte, di poesia, di incanto: ci curerà la bellezza: ci vorrebbero degli artisti. Qui vive un popolo immenso che non si tira mai indietro: ci curerà la solidarietà. Ci vorrebbe gente con il cuore in mano. Dappertutto ci sono persone oneste, intelligenti, lungimiranti: ci curerà la politica. Ci sono uomini e donne di fede che intercedono presso Dio notte e giorno: ci curerà la preghiera. Ecco: ci vorrebbero dei santi. Per conto mio cerco di frequentare questa gente. Sono una moltitudine immensa».

Anche la Chiesa sta soffrendo, gli scandali toccano il Vaticano. Come vive lei da Milano questa situazione? Come la Chiesa milanese sostiene Francesco nel suo operato?

«Noi vogliamo bene al Papa. Lo dimostriamo ascoltando i suoi insegnamenti e cercando di metterli in pratica».

La gente è disorientata, preoccupata, arrabbiata.

«La gente è più sensata e ragionevole di come la descrivono. Non è stupida. Chiede parole che si capiscano e fatti che siano programmi promettenti. Non chiede l'elemosina. Chiede risarcimenti e incentivi».

Quando sarà guarito, tornerà a pregare la Madonnina?

«Non cerco gesti che facciano notizia. Vorrei entrare in ogni casa a condividere la preghiera. Solo lo Spirito di Dio darà vita alle ossa aride. Vorrei seminare scintille, per accendere la gioia».

Intervista a cura di Fabio Fazio “Che tempo che fa” (Rai 2)

(Milano, 15 novembre 2020)

(Testo trascritto da registrazione)

Buona sera e grazie per essere con noi anche quest'anno. Intanto la prima ovvia domanda è chiederle come sta, visto che anche lei è positivo al Covid. Come sta, come si sente, com'è la sua salute?

Diciamo che io sono molto fortunato, perché non ho mai avuto sintomi: sto bene, abito in una bella casa riscaldata, ben arredata, sono accudito con tanta amorevolezza... quindi sto bene. Mi sento però molto in imbarazzo perché penso a tutti quelli che sono a casa da soli e non hanno nessuno che si prende

cura di loro. Penso a quelli che abitano in case troppo piccole, in cui la convivenza è difficile. Penso a quelli che sono costretti in carcere o che abitano nelle RSA e non possono ricevere visite. Ecco, sono un po' in imbarazzo per la mia condizione privilegiata. Cerco comunque di viverla bene, pregando per tutti.

Lei ha adoperato la parola "cura"; ha detto: "Sono curato, sono accudito...". La cura. Ora c'è questa straordinaria notizia del vaccino, che sarà parte della cura contro il Covid. Ma cosa, secondo lei, potrà davvero curare questo nostro tempo? Tutti noi in questo tempo? Nella cosiddetta "prima ondata" ci eravamo posti obiettivi e propositi. Le due Encicliche di papa Francesco in qualche modo pongono entrambe l'accento su questo bisogno di cura. Secondo lei da dove arriverà, se può arrivare, questa cura?

Se per cura si intende una iniezione o una pastiglia che in pochi secondi risolve tutto, penso che non verrà di lì la soluzione. Mi pare che l'umanità sia troppo malata, il disastro sia troppo catastrofico perché un vaccino che toglie i sintomi o che mette al riparo dal contagio risulti sufficiente.

Penso invece che ci curerà la scienza, se saprà contribuire, dare strumenti, per un sogno condiviso; ci curerà l'economia, l'intraprendenza degli imprenditori, se sapranno mettere a disposizione risorse per un sogno condiviso; ci curerà la politica, se saprà dare alla convivenza la forma di un sogno condiviso; ci curerà la religione, se offrirà motivi per credere che sia affidabile e realistico un sogno condiviso; ci curerà la solidarietà, la carità, se stabilirà dei rapporti perché tutti possano partecipare a un sogno condiviso; ci curerà la speranza, se motiverà la fiducia in un sogno condiviso.

Abbiamo bisogno di un sogno condiviso che converta anche la globalizzazione che ha caratterizzato questi decenni ed è diventata una specie di riduzione del pianeta a un mercato universale o a un'alluvione di informazioni. Ci curerà la trasformazione della globalizzazione in un sogno di fraternità universale, come il Papa suggerisce.

Arriviamo anche a quello. Ma prima le voglio fare una domanda, che in realtà sono due domande insieme: dalla sua descrizione, da questa sua ipotesi di cura, mi sembra di dedurre che il suo, oltre che una speranza, è anche un ottimismo – mi verrebbe da dire – della ragione. Che, cioè, lei ha anche ragionevoli motivi per essere ottimista. E allo stesso tempo le chiedo: pensa che potremo davvero trarre vantaggio e uscire migliori da questa vicenda, o alla fine prevarrà una bulimia, di nuovo declinata nell'aspetto peggiore del termine?

Francamente io non sono ottimista, se con ottimismo si intende quell'atteggiamento un po' caratteriale di chi spera che tutto vada bene a prescindere dalla realtà. Più che ottimista, penso di essere fiducioso.

Sono fiducioso perché credo nel Signore Gesù e so che Lui non ci abbandona: posso contare su di Lui. Sono fiducioso perché conosco i preti della Diocesi, di questa terra, e so che posso contare su di loro. Sono fiducioso perché conosco la città... (*abbiamo problemi di audio*)

Ho motivi di fiducia, perché ho l'impressione che c'è gente su cui possiamo

contare. Possiamo contare gli uni sugli altri. Ecco, è questo il motivo della mia fiducia.

Un'ultima considerazione. Lei prima ha citato la fraternità, e Fratelli tutti è l'Enciclica – secondo me una straordinaria Enciclica, rivolta davvero agli uomini di ogni tempo – con cui papa Francesco ripropone la necessità dei fondamentali dell'umanità. E sembra dirci che Fratelli tutti, rileggendo in qualche modo la parabola del buon samaritano, non è un obiettivo: Fratelli tutti è una presa di coscienza. Basterebbe vedere le immagini dei naufragi di questi giorni per comprendere esattamente, profondamente, il significato della fratellanza. Per il solo fatto di essere figli dello stesso tempo, siamo fratelli. Ma anche questa sembra un'utopia davvero difficile da realizzare.

Il Papa ha scritto un'Enciclica molto ricca e complessa. Una volta un mio cugino argentino, per aiutarmi a capire il suo Paese, mi ha regalato un libro intitolato: *El atroz encanto de ser Argentinos*, cioè *L'atroce incanto di essere argentini*. E mi pare che il Papa qui esprima questo suo animo argentino: un insieme di incanto, di stupore, di sogno e di struggimento. *El atroz encanto*.

Di fronte a questa Enciclica mi chiedo: come si può leggerla? Che cosa esprime?

Mi chiedo se forse non sia un rimprovero. Sì, è un rimprovero aspro contro l'individualismo, l'indifferenza. Forse è un sogno. Sì, è un sogno che offre uno sguardo fiducioso sull'umanità. È un cantico? Sì, è un cantico: come se il Papa guardasse l'umanità con gli occhi di san Francesco o di Charles de Foucauld, grande fratello universale. È un progetto, è una proposta, è una provocazione, è un insieme di parole e di pensieri che ci chiamano.

Più che un libro da leggere, è una vocazione che ci viene rivolta.

Monsignore, la ringrazio tantissimo. Mi raccomando, Milano l'aspetta. Tutta la sua Arcidiocesi è con lei e prega per lei. A presto. Spero che tutto si risolva nel migliore dei modi. Grazie e buona serata.

Grazie a lei. Buona serata.

Decreto per l'adozione della terza edizione del Messale Romano nelle Comunità dell'Arcidiocesi di Milano in cui si celebra il culto secondo il Rito Romano

A seguito di un lungo lavoro di preparazione, che tiene conto dell'esperienza maturata nelle Chiese particolari e delle indicazioni del motu proprio *Magnam principium*, i Vescovi italiani, radunati nella settantaduesima assemblea generale della CEI, hanno predisposto la terza edizione italiana del Messale Romano, che il successivo 16 maggio 2019 è stata approvata dal Sommo Pontefice, Papa Francesco (decreto della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti del 16 luglio 2019).

Con lettera in data 8 settembre 2019 il Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, ha quindi presentato l'edizione a stampa del Messale come «tipica» per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico, stabilendone l'adozione nelle comunità cristiane «appena pubblicato» e comunque in modo «obbligatorio dal 4 aprile 2021».

Nella sessione del 16-17 settembre u.s. i Vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda hanno espresso la volontà di individuare una data più certa e ravvicinata per l'adozione in tutte le comunità cristiane del nuovo libro liturgico, individuandola nella I domenica di Avvento p.v.; pertanto, considerando i cann. 387 e 838 § 4,

DECRETO

che nelle comunità in cui si celebra il culto divino secondo il **Rito Romano** nell'**Arcidiocesi di Milano** venga adottata la terza edizione del **Messale Romano**, a decorrere dal **29 novembre 2020, I Domenica di Avvento**.

Chiedo agli uffici competenti della Curia Arcivescovile di accompagnare e sostenere l'introduzione del nuovo libro liturgico.

Dato a Milano il 18 ottobre 2020
Prot. Gen. n. 03356

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Decreto di approvazione del nuovo Rito della Messa

«La fede, infatti, ha bisogno di un ambito in cui si possa testimoniare e comunicare, e che questo sia corrispondente e proporzionato a ciò che si comunica. [...] Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale, che mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito, interiorità e relazioni. Questo mezzo sono i Sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa» (Francesco, *Lumen Fidei*, n. 40).

Il desiderio di questa efficace comunicazione della fede ha sostenuto i Vescovi italiani nel cammino verso la terza edizione del *Messale Romano*, che tiene conto dell'*Editio typica tertia* del *Missale Romanum*, ma anche di peculiari attenzioni poste dal contesto culturale italiano. Visto l'esito di tale percorso, approvato da Papa Francesco, secondo le disposizioni del motu proprio *Magnum principium*, in data 16 maggio 2019 (come attesta il decreto della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti del 16 luglio 2019) e avendo sentito in merito la Congregazione del Rito Ambrosiano, ritengo opportuno che la parte relativa all'ordinario della Messa, data l'appartenenza delle comunità di Rito Ambrosiano al medesimo ambito linguistico italiano, sia assunta anche in Rito Ambrosiano.

Pertanto, con il presente atto, **approvo il Rito della Messa**, che sostituisce le corrispettive parti del Messale Ambrosiano vigente. Il nuovo Rito della Messa interessa le parti proprie dell'Ordinario della Messa, comprese le Preghiere Eucaristiche, così come nel testo allegato¹. La modifica introdotta si inserisce nel percorso già intrapreso con la Congregazione del Rito Ambrosiano per giungere alla promulgazione di una seconda edizione del Messale Ambrosiano.

Tenendo conto della scelta assunta dai Vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda, nella sessione del 16-17 settembre u.s., di una data unitaria per l'adozione dei testi modificati, stabilisco che il nuovo Rito della Messa divenga **obbligatorio per tutte le comunità di Rito Ambrosiano** a decorrere dal **29 novembre 2020, III domenica di Avvento**.

Affido alla Congregazione del Rito ambrosiano, in collaborazione con i competenti uffici e servizi della Curia arcivescovile, il compito di predisporre quanto necessario per aiutare le comunità di Rito Ambrosiano ad adottare il nuovo Rito della Messa, apprezzandone le maggiori novità, perché l'Eucaristia possa essere sempre più «nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di Se stesso che genera vita» (Francesco, *Lumen Fidei*, n. 44).

¹ Il testo del nuovo Rito della Messa non è inserito nella rivista. Si rimanda all'edizione pubblicata per i tipi di ITL.

Dato a Milano il 18 ottobre 2020, *Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani*
Prot. Gen. n. 03357

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'esercizio 2020

Viste le determinazioni approvate dall'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana; considerati i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef; tenuta presente la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà; sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio Diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il Direttore della Caritas Diocesana; udito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulitori

DISPONE

le somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2020 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per esigenze di culto e pastorale" e "per interventi caritativi" sono così assegnate.

Il presente "Rendiconto" deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I. entro il 15 dicembre 2020, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2020 (atto formale del Vescovo diocesano in data)

I. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA CEI NEL 2020

7.408.403,10

- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:

AI 30.09.2019	-32,50	
AI 31.12.2019	12.140,08	
AI 31.03.2020	-65,00	
AI 30.06.2020	-27,50	
		12.015,08
- FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI		0,00
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI		0,00
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2019 E NON EROGATE AL 31.05.2020		0,00

a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2020 **7.420.418,18**

A. Esigenze del culto:

1. Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	0,00	
2. Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	
3. Formazione operatori liturgici	0,00	
4. Manutenzione edilizia di culto esistente	0,00	
5. Nuova edilizia di culto	0,00	
6. Beni culturali ecclesiastici	0,00	
		0,00

B. Cura delle anime:

1. Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	4.559.055,94	
2. Tribunale ecclesiastico diocesano	34.052,00	
3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	800.000,00	
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio	462.310,24	
		5.855.418,18

C. Scopi Missionari:

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	0,00	
2. Volontari missionari laici	0,00	
3. Sacerdoti <i>Fidei Donum</i>	0,00	
4. Iniziative missionarie straordinarie	0,00	
		0,00

D. Catechesi ed educazione cristiana:

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	370.000,00	
2. Associazioni e aggregazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	20.000,00	
3. Iniziative di cultura religiosa	1.175.000,00	
		1.565.000,00

b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI **7.420.418,18**

II. PER INTERVENTI CARITATIVI

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2020		7.049.781,45
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:		
AL 30.09.2019	-30,00	
AL 31.12.2019	12.065,07	
AL 31.03.2020	-187,50	
AL 30.06.2020	-27,50	
		11.820,07
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI		850.000,00
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2019 E NON EROGATE AL 31.05.2020		0,00
a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2020		7.911.601,52

A. Distribuzione di aiuti a persone singole bisognose:

1. Da parte della Diocesi	0,00	
2. Da parte delle parrocchie	0,00	
3. Da parte di altri enti ecclesiastici	70.000,00	
		70.000,00

B. Distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose:

1. Da parte della Diocesi	1.350.000,00	
		1.350.000,00

C. Opere caritative diocesane:

1. In favore di famiglie particolarmente disagiate direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	
2. In favore di famiglie particolarmente disagiate attraverso eventuale Ente Caritas	2.150.000,00	
3. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	
4. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) attraverso eventuale Ente Caritas	551.601,52	
5. In favore degli anziani direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	
6. In favore degli anziani attraverso eventuale Ente Caritas	70.000,00	
7. In favore di persone senza fissa dimora direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	
8. In favore di persone senza fissa dimora attraverso eventuale Ente Caritas	1.000.000,00	
9. In favore di portatori di handicap direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	

10. In favore di portatori di handicap attraverso eventuale Ente Caritas	60.000,00
11. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
12. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas	300.000,00
13. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
14. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas	1.250.000,00
15. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
16. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
17. In favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
18. In favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas	70.000,00
19. In favore di malati di Aids - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
20. In favore di malati di Aids - attraverso eventuale Ente Caritas	70.000,00
21. In favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
22. In favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
23. In favore del clero anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
24. In favore del clero anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
25. In favore minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
26. In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas	100.000,00
27. In favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
28. In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00

5.621.601,52

D. Opere caritative parrocchiali:

1. In favore di famiglie particolarmente disagiate	398.800,00
2. In favore di categorie economiche fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	15.000,00
3. In favore degli anziani	8.000,00
4. In favore di persone senza fissa dimora	42.600,00

5. In favore di portatori di handicap	3.000,00	
6. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	58.500,00	
7. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	33.100,00	
8. Per il recupero delle vittime della tratta di essere umani	0,00	
9. In favore di vittime di dipendenze patologiche	0,00	
10. In favore di malati di Aids	0,00	
11. In favore di vittime della pratica usuraria	0,00	
12. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	0,00	
13. In favore di minori abbandonati	0,00	
14. In favore di opere missionarie caritative	0,00	
		550.000,00
E. Opere caritative di altri enti ecclesiastici		
1. Opere caritative di altri enti ecclesiastici	320.0000,0	
		320.000,00
b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI		7.911.601,52

1. Il parere del Consiglio diocesano per gli Affari Economici è stato espresso nella riunione tenutasi in data 19/10/2020.
2. Il parere del Collegio dei Consultori è stato espresso nella riunione tenutasi in data 15/10/2020.
3. L'incarico diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa è stato sentito dal Vescovo in data 22/10/2020.
4. Il direttore della Caritas Diocesana è stato sentito dal Vescovo in merito agli interventi caritativi in data 22/10/2020.

Milano, li 24 novembre 2020
Prot. gen. n. 03878

Il Vescovo diocesano
† *Mario Enrico Delpini*

Rendicontazione erogazioni fondi straordinari otto per mille CEI per emergenza Covid 19

Premessa

La Diocesi di Milano ha ricevuto dalla conferenza Episcopale Italiana la somma complessiva di 9.129.800,94 euro a titolo di contributo straordinario 8xMille, in aggiunta al consueto stanziamento ordinario annuale, per fronteggiare l'emergenza.

	IMPORTO	DATA RICEZIONE
Contributo CEI 8xMille Straordinario Emergenza Covid-19	7.319.838,94	30/04/2020
Ulteriore contributo CEI 8xMille Straordinario Emergenza Covid-19 per "Zone Rosse"	1.809.962,00	03/06/2020
Totale pervenuto alla Diocesi di Milano dalla CEI	9.129.800,94	

Soggetti destinatari delle erogazioni

Dopo le opportune verifiche e valutazioni, questo rilevante contributo è stato distribuito in modo capillare sul territorio della Diocesi.

Tre i capitoli di spesa: contributi a Parrocchie, contributi ad Enti (culturali e caritativi), aiuti alle famiglie per sostenere le rette scolastiche nelle scuole dell'infanzia.

TOTALE SOMME DISTRIBUITE DALLA DIOCESI DI MILANO			
9.129.800,94			
PARROCCHIE IN DIFFICOLTÀ	ENTI DIOCESANI DI ASSISTENZA, FORMAZIONE, EDUCAZIONE, CULTURA	ENTI DIOCESANI PER INTERVENTI "EMBLEMATICI" DA FONDO PER "ZONE ROSSE"	FAMIGLIE PER SO- STENERE RETTE SCUOLE DELL'INFANZIA
3.000.000,00	2.319.838,94	1.809.962,00	
	4.129.800,94		2.000.000,00

► CONTRIBUTI ALLE PARROCCHIE IN DIFFICOLTÀ Totale € 3.000.000

In particolare, € 3.000.000 sono stati destinati a 188 Parrocchie che si sono ritrovate in difficoltà nell'affrontare le spese ordinarie a causa del calo delle offerte dovuto alla sospensione delle Messe domenicali nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Si tratta di Parrocchie distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio della Diocesi. Durante il *lockdown* i fedeli non hanno più potuto riunirsi nelle chiese per le celebrazioni domenicali. La mancata partecipazione alle Messe ha determinato anche una mancata raccolta delle offerte. Le Parrocchie più coperte a livello finanziario hanno affrontato la nuova situazione senza particolari problemi. Altre più deboli hanno avuto maggiori difficoltà e,

grazie al fondo straordinario della CEI, hanno potuto in parte compensare questi mancati introiti. Inoltre il senso di responsabilità dei parroci ha permesso di intervenire solo nei casi più gravi. Alcuni, infatti, pur potendo chiedere il contributo vi hanno rinunciato. Altri, addirittura, anche grazie alla generosità di privati cittadini, hanno raccolto risorse per i loro confratelli che si aggiungono allo stanziamento dell'8x1000.

► CONTRIBUTI AD ENTI DIOCESANI DI ASSISTENZA, FORMAZIONE, EDUCAZIONE, CULTURA

Totale € 4.129.800,94

Gli Enti diocesani hanno ricevuto complessivamente 4.129.800,94 euro, di cui 1.810.000 derivanti dal cosiddetto fondo “emblematico”, assegnato a Diocesi, come quella di Milano, colpite in modo particolare dalla pandemia. Tra i beneficiari sia Enti che svolgono un'attività pastorale o culturale che Enti caritativi che hanno promosso iniziative socio assistenziali durante l'emergenza per rispondere all'aumento delle domande di aiuto giunte dalla fascia più povera della popolazione: dai contributi per l'affitto alla didattica a distanza, dall'accoglienza al sostegno alimentare. Uno sforzo straordinario che si aggiunge ad altri interventi appositamente promossi dalla Diocesi di Milano in particolare con Caritas Ambrosiana (es. attraverso la costituzione del Fondo San Giuseppe) e l'attività ordinaria del Fondo di assistenza diocesano.

► AIUTO ALLE FAMIGLIE PER SOSTENERE LE RETTE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Totale € 2.000.000

Infine € 2.000.000 sono stati assegnati ai genitori i cui figli frequentano le scuole per l'infanzia d'ispirazione cattolica. Gli Istituti coinvolti sono 377, i beneficiari circa 5mila famiglie con certificazione Isee annua inferiore ai 20.000 euro. Le domande sono state raccolte direttamente dalle scuole che distribuiranno le risorse ricevute dalla Diocesi. In un momento di grave difficoltà economica generale si è ritenuto opportuno sostenere la libertà di scelta educativa delle famiglie con meno risorse economiche.

Milano, 24 novembre 2020

Prot.Gen. n. 03877

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Economo Diocesano
Antonio Antidormi

ALLEGATO 1

Dettaglio somme erogate**CONTRIBUTI ALLE PARROCCHIE IN DIFFICOLTÀ: Totale € 3.000.000**

Comune	PARROCCHIE ZONA PASTORALE 1 – MILANO	
MILANO	SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA	€ 3.000
MILANO	S. ANSELMO DA BAGGIO V .	€ 25.000
MILANO	S. MARIA ASS. IN CERTOSA	€ 15.000
MILANO	S. MICHELE ARC. PRECOTTO	€ 30.000
MILANO	B. VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCIO	€ 30.000
MILANO	S. GIUSEPPE DEI MORENTI	€ 40.000
MILANO	S. BARNABA GRATOSOGLIO	€ 25.000
MILANO	S. IGNAZIO DI LOYOLA	€ 30.000
MILANO	S. VINCENZO IN PRATO	€ 25.000
MILANO	S. CECILIA	€ 20.000
MILANO	S. ANGELA MERICI	€ 35.000
MILANO	MARIA REGINA PACIS	€ 40.000
MILANO	GESÙ BUON PASTORE E S. MATTEO	€ 35.000
MILANO	MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	€ 15.000
MILANO	MARIA MADRE DELLA CHIESA	€ 15.000
MILANO	OGNISSANTI	€ 5.000
MILANO	S. GIOVANNI BONO	€ 15.000
MILANO	SS. NAZARO E CELSO ALLA BARONA	€ 30.000
MILANO	S. BERNADETTA	€ 20.000
MILANO	MADONNA DEI POVERI	€ 50.000
MILANO	SANTA LUCIA	€ 10.000
MILANO	SAN NICOLAIO DELLA FLUE	€ 5.000
MILANO	GESÙ MARIA GIUSEPPE	€ 2.000
MILANO	SAN GAETANO	€ 4.000
MILANO	SAN MICHELE ARCANGELO E SANTA RITA	€ 9.000
MILANO	SAN MARTINO IN GRECO	€ 4.000
MILANO	SANTA MARIA GORETTI	€ 2.000
MILANO	SANTO CURATO D'ARS	€ 5.000
MILANO	SAN GIOVANNI BOSCO	€ 7.000
MILANO	SACRO CUORE DI GESÙ ALLA CAGNOLA	€ 4.000
MILANO	ANNUNCIAZIONE	€ 8.000
MILANO	SACRA FAMIGLIA IN ROGOREDO	€ 15.000
MILANO	CP SAN PAOLO VI	€ 2.000
	TOTALE PARROCCHIE ZONA 1	580.000

Comune	PARROCCHIE ZONA PASTORALE 2 – VARESE	
DUMENZA	S. ELISABETTA	€ 10.000
SUMIRAGO	S. VINCENZO M.	€ 15.000
VARANO BORGHI	DIVINO REDENTORE	€ 20.000
GALLARATE	GESÙ DIVIN LAVORATORE	€ 20.000
BREBBIA	SANTI PIETRO E PAOLO	€ 25.000
MOZZATE	S. ALESSANDRO M.	€ 20.000
VARESE	S. CARLO BORROMEO	€ 20.000
GALLARATE	S. EUSEBIO	€ 20.000
MALNATE	S. MARTINO	€ 25.000
JERAGO CON ORAGO	S. GIORGIO	€ 25.000
VARESE	S. MARIA DEL MONTE	€ 30.000
VARESE	S. ANTONIO DI PADOVA	€ 30.000
CAMPIONE D'ITALIA	S. ZENONE	€ 15.000
LUINO	SS. PIETRO E PAOLO	€ 15.000
MONVALLE	S. STEFANO	€ 5.000
CROSIO DELLA VALLE	S. APOLLINARE	€ 5.000
LIMIDO COMASCO	S. ABBONDIO	€ 5.000
VERGIATE-CORGENO	S. GIORGIO	€ 5.000
BESANO	S. MARTINO	€ 5.000
CASTELSEPRIO	SS. NAZARO E CELSO	€ 5.000
COCQUIO TREVISAGO	S. ANDREA	€ 5.000
BERNATE	CONVERSIONE DI S. PAOLO	€ 4.000
SOMMA LOMBARDO-MADDALENA	S. MARIA MADDALENA	€ 3.000
CADREZZATE CON OSMATE-OSMATE	SS. COSMA E DAMIANO	€ 5.000
CASTELNUOVO BOZZENTE	S. MARTINO	€ 5.000
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	S. AMBROGIO	€ 3.000
CASTELVECCANA-NASCA	MARIA SS. IMMACOLATA	€ 3.000
CASSANO MAGNAGO	S. PIETRO APOSTOLO	€ 12.000
VARESE-BOSTO	S. MICHELE ARCANGELO	€ 5.000
	TOTALE PARROCCHIE ZONA 2	365.000

Comune	PARROCCHIE ZONA PASTORALE 3 – LECCO	
BALLABIO	BEATA VERGINE ASSUNTA	€ 20.000
CORREZZANA	S. DESIDERIO	€ 20.000
ERBA	S. MARIA MADDALENA	€ 15.000
ERBA	S. MARTA	€ 10.000
GALBIATE	S. MARIA BEATA VERGINE A.	€ 15.000
MONGUZZO	SANTI BIAGIO E SEBASTIANO MM.	€ 20.000
OLGIATE MOLGORA	S. ZENO	€ 20.000
PERLEDO	S. MARTINO	€ 5.000

PERLEDO	NATIVITÀ BEATA VERGINE MARIA	€ 5.000
PESCATO	DIVIN SALVATORE S. TERESA GESÙ BAMBINO	€ 20.000
CASATENOVÒ	S. GAETANO	€ 5.000
DERVIO	SANTI PIETRO E PAOLO	€ 5.000
ERBA	S. MARIA NASCENTE	€ 5.000
ERBA	SANTI PIETRO E PAOLO	€ 5.000
SUEGLIO	S. MARTINO	€ 5.000
VENDROGNO	S. LORENZO	€ 5.000
VISINO	B.V. ASSUNTA	€ 5.000
CIVENNA	SS. MATERNO E AMBROGIO	€ 5.000
REZZAGO	S. MARIA NASCENTE	€ 5.000
CASLINO	S. AMBROGIO	€ 5.000
MERONE	SANTI GIACOMO E FILIPPO	€ 5.000
BEVERA	S. MARIA NASCENTE	€ 5.000
VAL CAVARGNA	S. BARTOLOMEO	€ 5.000
TACENO	S. MARIA ASSUNTA	€ 5.000
INDOVERO CON NARRO	S. MARTINO	€ 5.000
ALBESE CON CASSANO	S. MARGHERITA	€ 5.000
TOTALE PARROCCHIE ZONA 3		230.000

Comune**PARROCCHIE ZONA PASTORALE 4 – RHO**

BARANZATE	S. ARIALDO	€ 20.000
MAGNAGO	S. BARTOLOMEO	€ 35.000
VANZAGO	CRISTO RE	€ 15.000
PARABIAGO	SS. LORENZO E SEBASTIANO	€ 20.000
RHO	S. MICHELE ARCANGELO	€ 20.000
RHO	S. GIOVANNI BATTISTA	€ 30.000
PARABIAGO	VISITAZIONE DI MARIA E S. ELISABETTA	€ 20.000
S. STEFANO TICINO	S. STEFANO	€ 20.000
BOLLATE	S. BERNARDO	€ 30.000
SENAGO	B. VERGINE DI FATIMA E S. RITA	€ 25.000
VANZAGO	SS. IPPOLITO E CASSIANO	€ 25.000
VITTUONE	ANNUNCIAZIONE DI MARIA VERGINE	€ 35.000
BUSCATE	S. MAURO ABATE	€ 30.000
ORIGGIO	S. MARIA IMMACOLATA	€ 30.000
BUSTO ARSIZIO	S. MICHELE ARC.	€ 40.000
NOVATE MILANESE	SANTI GERVASO E PROTASO	€ 40.000
BUSTO ARSIZIO	S. GIOVANNI BATTISTA	€ 50.000
CESATE	S. FRANCESCO	€ 5.000
LAINATE	S. FRANCESCO D'ASSISI	€ 5.000
BERNATE TICINO	S. GIORGIO	€ 5.000
BUSTO	REDENTORE	€ 5.000

ZIBIDO SAN GIACOMO	S. GIACOMO	€ 10.000
CESANO BOSCONI	S. IRENEO	€ 15.000
RODANO	S. GIOVANNI EVANGELISTA	€ 10.000
VERMEZZO CON ZELO	S. ZENONE	€ 20.000
CARPIANO	S. MARTINO	€ 15.000
POZZUOLO MARTESANA	S. MARCO EVANGELISTA	€ 15.000
GORGONZOLA	S. CARLO	€ 15.000
POZZUOLO MARTESANA	NATIVITÀ MARIA VERGINE	€ 15.000
PESSANO CON BORNAGO	SANTI MM. VITALE E VALERIA	€ 15.000
PANTIGLIATE	S. MARGHERITA	€ 25.000
CAORATE PRIMO	S. VITTORE	€ 25.000
MELZO	SANTI ALESSANDRO E MARGHERITA	€ 25.000
ASSAGO	S. DESIDERIO	€ 30.000
LOCATE DI TRIULZI	S. VITTORE	€ 30.000
TRUCCAZZANO	S. MICHELE	€ 15.000
TRUCCAZZANO	S. MAJOLO	€ 15.000
MEDIGLIA	S. STEFANO	€ 5.000
ROZZANO	S. AMBROGIO	€ 10.000
ROZZANO	S. ANGELO	€ 10.000
QUINTO DE' STAMPI	OGNISSANTI	€ 5.000
VALLEAMBROSIA	SANTI MONICA E AGOSTINO	€ 5.000
S. DONATO MILANESE	INCARNAZIONE	€ 10.000
VIZZOLO PREDABISSI	S. MARIA IN CAVELZANO	€ 5.000

TOTALE PARROCCHIE ZONA 6 400.000

Comune PARROCCHIE ZONA PASTORALE 7 – SESTO S. GIOVANNI

SESTO SAN GIOVANNI	S. GIORGIO	€ 10.000
PADERNO DUGNANO	SACRA FAMIGLIA	€ 20.000
SEGRATE	S. AMBROGIO AD FONTES	€ 15.000
VAREDO	MARIA REGINA	€ 20.000
CORMANO	GESÙ BUON PASTORE	€ 20.000
LIMBIATE	SACRO CUORE DI GESÙ	€ 40.000
COLOGNO MONZESE	S. MAURIZIO	€ 30.000
CINISELLO BALSAMO	SACRA FAMIGLIA	€ 30.000
CINISELLO BALSAMO	S. GIUSEPPE	€ 30.000
LIMBIATE	S. GIORGIO	€ 35.000
VAREDO	SANTI PIETRO E PAOLO	€ 35.000
PADERNO DUGNANO	S. MARIA NASCENTE	€ 30.000
SESTO SAN GIOVANNI	S.M. NASCENTE E BEATO G. MAZZUCCONI	€ 35.000
COLOGNO MONZESE	SAN MARCO	€ 30.000
LIMBIATE	S. FRANCESCO	€ 5.000
CINISELLO BALSAMO	S. PIETRO	€ 5.000

SEGRATE	S. ALBERTO MAGNO	€ 10.000
PIOLTELLO	MARIA REGINA	€ 10.000
PIOLTELLO	S. ANDREA	€ 5.000
PIOLTELLO	S. GIORGIO	€ 5.000
PIOLTELLO	BEATA VERGINE ASSUNTA	€ 5.000
COLOGNO MONZESE	S. MARIA ANNUNCAITA	€ 5.000
TOTALE PARROCCHIE ZONA 7		430.000

CONTRIBUTI AD ENTI DIOCESANI: Totale € 4.129.800,94

A) SOGGETTI DESTINATARI DELLE EROGAZIONI	B) CAUSALI DI EROGAZIONE	C) SOMME EROGATE	
		IMPORTO	IMPORTO INTERVENTI "EMBLEMATICI" DA FONDO PER "ZONE ROSSE"
CENTRO AMBROSIANO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI RELIGIOSI	Sostegno attività istituzionali in ambito FORMAZIONE	€ 200.000,00	
FOM-FONDAZIONE DIOCESANA ORATORI MILANESI	Sostegno attività istituzionali in ambito EDUCAZIONE	€ 200.000,00	
AZIONE CATTOLICA	Sostegno attività istituzionali in ambito FORMAZIONE	€ 30.000,00	
FONDAZIONE S. AMBROGIO - MUSEO DIOCESANO	Sostegno attività istituzionali in ambito CULTURA	€ 480.000,00	
PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA	Sostegno attività istituzionali in ambito FORMAZIONE	€ 25.000,00	
VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA	Sostegno attività istituzionali in ambito CULTURA	€ 400.000,00	

ISTITUTO SUPERIORE STUDI RELIGIOSI PAOLO VI - VILLA CAGNOLA	Sostegno attività istituzionali in ambito FORMAZIONE	€ 334.838,94	
ISTITUTO DELLE AUSILIARIE DIOCESANE	Sostegno attività istituzionali in ambito PASTORALE	€ 100.000,00	
FONDAZIONE SAN CARLO ONLUS	Sostegno attività istituzionali in ambito ASSISTENZIALE	€ 350.000,00	
FONDAZIONE COE - CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO	Sostegno attività istituzionali in ambito ASSISTENZA - MISSIONARIO	€ 200.000,00	
		€ 2.319.838,94	
CENTRO ASTERIA ONLUS	Sostegno attività istituzionali in ambito FORMAZIONE		€ 200.000,00
FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ABRIANI ONLUS	Sostegno attività emergenziali in ambito ASSISTENZIALE		€ 400.000,00
CARITAS AMBROSIANA	Sostegno attività emergenziali tramite il FONDO ASSISTENZA DIOCESANO		€ 509.962,00
COOPERATIVA FARSI PROSSIMO ONLUS	Sostegno attività in ambito ASSISTENZIALE		€ 400.000,00
COOPERATIVA SOCIALE NOVO MILLENIO ONLUS	Sostegno attività in ambito ASSISTENZIALE - DISABILITÀ		€ 300.000,00
			€ 1.809.962,00

TOTALE EROGAZIONI ENTI**4.129.800,94**

AIUTO ALLE FAMIGLIE PER SOSTENERE RETTE SCOLASTICHE: Totale € 2.000.000

Denominazione Scuola	Comune	
SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SAN MARTINO	24047 TREVIGLIO BG	€ 1.431
SCUOLA MATERNA CERIANA DON CARLO	22070 Figliaro – BEREGAZZO CON FIGLIARO (CO)	€ 935
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	22066 Perticato di MARIANO COMENSE (CO)	€1.132
SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO INFANTILE VIDARIO	22040 ALZATE BRIANZA (CO)	€ 4.982
SCUOLA DELL'INFANZIA MARCHESA LINA CARCANO	22040 ANZANO DEL PARCO (CO)	€ 1.633
SCUOLA DELL'INFANZIA RISORGIMENTO	22070 APPIANO GENTILE (CO)	€ 8.446
SCUOLA INFANZIA "MONS. POZZOLI"	22044 INVERIGO (CO)	€ 2.401
SCUOLA DELL'INFANZIA DELLE SUORE SACRAMENTINE DI BERGAMO	22063 CANTÙ (CO)	€ 2.442
ASILO D'INFANZIA DI LAMBRUGO	22045 LAMBRUGO (CO)	€ 1.444
FONDAZIONE ASILO INFANTILE SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO E TERESA SAIBENE"	22070 CIRIMIDO (CO)	€ 1.738
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIA SAN PAOLO	22063 CANTÙ (CO)	€ 3.577
SCUOLA DELL'INFANZIA DI BUCCINIGO	22036 Buccinigo – ERBA (CO)	€ 996
SCUOLA DELL'INFANZIA "CONTE FILIPPO E CAROLINA RUSCA"	22070 LURAGO MARINONE (CO)	€ 4.933
SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA "CASATI SANGIORGIO"	22060 AROSIO (CO)	€ 1.993
SCUOLA INFANZIA BAMBIN GESÙ	22060 CARUGO (CO)	€ 9.770
SCUOLA DELL'INFANZIA "G. ANDREOLA"	22030 Civenna – BELLAGIO (CO)	€ 1.186
SCUOLA DELL'INFANZIA ZAFFIRO ISACCO	22046 MERONE (CO)	€ 12.006
SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO PIAZZALA"	22030 ORSENIGO (CO)	€ 5.190
SCUOLA DELL'INFANZIA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE	22030 PUSIANO (CO)	€ 545

SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO INFANTILE DI ALBESE CON CASSANO	22032 Albese – ALBESE CON CASSANO (CO)	€ 7.500
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA E NICOLÒ CASTELBARCO PINDEMONTE	23898 IMBERSAGO (LC)	€ 3.321
SCUOLA DELL'INFANZIA A. RATTI	23849 ROGENO (LC)	€ 4.982
SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI – LECCO	23900 LECCO (LC)	€ 1.954
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA GIUSEPPINA GNECCHI	23878 VERDERIO SUPERIORE (LC)	€ 7.972
SCUOLA DELL'INFANZIA ENRICO BONATI	23900 Germanedo – LECCO (LC)	€ 5.270
SCUOLA DELL'INFANZIA ORIGO	23885 CALCO (LC)	€ 7.172
SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. POZZI"	23900 Castello sopra Lecco – LECCO (LC)	€ 885
SCUOLA INFANZIA VINCENZO BONACINA	23843 DOLZAGO (LC)	€ 6.643
SCUOLA DELL'INFANZIA A. PILONI	23900 Bonacina – LECCO (LC)	€ 6.350
SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ERA ALDÈ	23900 San Giovanni – LECCO (LC)	€ 5.893
SCUOLA DELL'INFANZIA PAPA GIOVANNI XXIII	23900 LECCO (LC)	€ 3.933
SCUOLA MATERNA DON CARLO COLOMBO	23871 LOMAGNA (LC)	€ 10.556
SCUOLA DELL'INFANZIA GIANNI LOCATELLI	3900 Chiuso – LECCO (LC)	€ 5.997
SCUOLA DELL'INFANZIA BERTARELLI	23851 GALBIATE (LC)	€ 1.006
SCUOLA DELL'INFANZIA DI OLGINATE	23854 OLGINATE (LC)	€ 4.396
SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO CORTI	23900 Pescarenico – LECCO (LC)	€ 9.205
SCUOLA DELL'INFANZIA PIETRO BARONE	23900 Laorca – LECCO (LC)	€ 1.660
SCUOLA DELL'INFANZIA DOMENICO MAZZUCCONI	23900 Rancio – LECCO (LC)	€ 6.747
SCUOLA INFANZIA SAN GIUSEPPE	23900 Maggianico con Barco – LECCO (LC)	€ 12.935
SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO NAVA	23900 LECCO (LC)	€ 8.135
SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI E TERESA BOCCONI	23876 MONTICELLO BRIANZA (LC)	€ 1.225
SCUOLA DELL'INFANZIA GESÙ BAMBINO	23873 Maresso – MISSAGLIA (LC)	€ 4.671

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	23900 Olate – LECCO (LC)	€ 2.622
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ	23855 PESCATO (LC)	€ 6.481
CASA DEI BAMBINI	23864 MALGRATE (LC)	€ 4.248
SCUOLA MATERNA S. ALESSANDRO	23816 BARZIO (LC)	€ 5.170
SCUOLA DELL'INFANZIA VENINI	23815 INTROBIO (LC)	€ 3.513
SCUOLA DELL'INFANZIA EMILIO NAVA	23862 CIVATE (LC)	€ 11.482
SCUOLA INFANZIA MATTEUCCI	23848 Imberido – OGGIONO (LC)	€ 3.610
SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVENZANA	23880 CASATENOVO (LC)	€ 3.986
SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI	23880 Rogoredo di CASATENOVO (LC)	€ 2.198
SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI FERRI	23873 Lomaniga – MISSAGLIA (LC)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA GORIZIA	23889 SANTA MARIA HOÈ (LC)	€ 4.227
SCUOLA DELL'INFANZIA CAV. BERNARDO ROVEDA CASARGO	23831 CASARGO (LC)	€ 977
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "LUIGIA GAVAZZI"	23868 VALMADRERA (LC)	€ 3.397
CASA DEI BAMBINI	23848 Imberido – OGGIONO (LC)	€ 1.346
SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELO E ROSA MARZORATI	23880 Galgiana – CASATENOVO (LC)	€ 2.768
SCUOLA DELL'INFANZIA MILENA E DONATO GREPPI	23828 PERLEDO (LC)	€ 3.774
SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI NAVA	23900 Acquate – LECCO (LC)	€ 9.875
SCUOLA DELL'INFANZIA GIULIO PRINETTI	23883 Beverate di BRIVIO (LC)	€ 1.384
SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIA POZZI"	23818 PASTURO (LC)	€ 5.373
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE CONIUGI DRAGHI	23884 CASTELLO DI BRIANZA (LC)	€ 4.982
SCUOLA DELL'INFANZIA ELENA	23899 ROBBIATE (LC)	€ 2.185
SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI	23879 VERDERIO (LC)	€ 722
SCUOLA DELL'INFANZIA CORTENUOVA	23876 Cortenuova Brianza – MONTICELLO BRIANZA (LC)	€ 4.671
SCUOLA PRIMAVERA	23891 BARZANÒ (LC)	€ 8.050
SCUOLA DELL'INFANZIA G.B. PIRELLI	23829 VARENNA (LC)	€ 2.527

SCUOLA DELL'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"	23851 Sala al Barro – GALBIATE (LC)	€ 1.186
SCUOLA DELL'INFANZIA T. GROSSI	23822 BELLANO (LC)	€ 790
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	23880 Campofioreno – CASATE-NOVO (LC)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIETTA SALA NOBILI	23897 VIGANÒ (LC)	€ 2.622
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE E PARTIARIA LOCATI BERETTA	23845 COSTA MASNAGA (LC)	€ 5.244
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA ALESSANDRO VOLTA	23900 LECCO (LC)	€ 2.896
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DI TABIAGO "DON LUIGI BOFFA"	23895 Tabiago – NIBIONNO (LC)	€ 2.198
SCUOLA DELL'INFANZIA G. REDAELLI	23861 CESANA BRIANZA (LC)	€ 5.084
SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CHIOCCIO-LA"	23847 MOLTENO (LC)	€ 2.636
SCUOLA S. GIUSEPPE	20886 AICURZIO (MB)	€ 816
SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI XXIII"	20847 ALBIATE (MB)	€ 13.346
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE DURINI	20862 Bernate – ARCORE (MB)	€ 1.494
FONDAZIONE LUIGI PORRO	20825 BARLASSINA (MB)	€ 7.412
SCUOLA DELL'INFANZIA G. BONACINA	20881 BERNAREGGIO (MB)	€ 6.831
SCUOLA DELL'INFANZIA DON ENRICO COLOMBO	20842 Calò – BESANA IN BRIANZA (MB)	€ 1.107
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SACRO CUORE	20842 BESANA IN BRIANZA (MB)	€ 1.779
ASILO INFANTILE CLOTILDE SEGRAMORA	20853 BIASSONO (MB)	€ 16.204
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO AL PARCO	20853 S. Giorgio al Parco – BIASSONO (MB)	€ 2.306
SUOLA DELL'INFANZIA VITTORIO EMANUELE III	20836 BRIOSCO (MB)	€ 2.650
ASILO INFANTILE UMBERTO I E MARGHERITA	20861 BRUGHERIO (MB)	€ 10.849
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	20861 BRUGHERIO (MB)	€ 7.781
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE – PARITARIA	20874 BUSNAGO (MB)	€ 7.725

ASILO INFANTILE DR. CARLO SIMONETTA E NIDO LE COCCOLE	20867 CAPONAGO (MB)	€ 15.917
ENTE MORALE ASILO INFANTILE DI AGLIATE BRIANZA	20841 Agliate – CARATE BRIANZA (MB)	€ 5.671
SCUOLA MATERNA MARCHESA IDA STANGA BUSCA	20841 Costa Lambro – CARATE BRIANZA (MB)	€ 2.622
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S. MARIA	20841 CARATE BRIANZA (MB)	€ 16.609
SCUOLA DELL'INFANZIA SUOR TERESA BALLERINI	20816 CERIANO LAGHETTO (MB)	€ 14.484
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S. EUROSIA	20811 Cascina Gaeta di Binzago – CESANO MADERNO (MB)	€ 8.854
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN PIO X	20811 CESANO MADERNO (MB)	€ 9.639
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANT'ANNA	20811 Binzago – CESANO MA- DERNO (MB)	€ 13.189
SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA ELENA	20815 COGLIATE (MB)	€ 3.908
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIA- LE PARITARIA SAN LUIGI	20872 Colnago – CORNATE D'ADDA (MB)	€ 1.022
OPERA PIA SACRO CUORE DI GESÙ	20832 DESIO (MB)	€ 14.102
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	20832 DESIO (MB)	€ 11.724
SCUOLA MATERNA UMBERTO I	20832 DESIO (MB)	€ 11.751
SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	20833 Paina – GIUSSANO (MB)	€ 4.270
SCUOLA DELL'INFANZIA G. ALIPRANDI	20833 GIUSSANO (MB)	€ 14.102
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "IMMACOLATA"	20833 Birone – GIUSSANO (MB)	€ 4.152
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIA- LE PARITARIA "L. PROSERPIO"	20833 GIUSSANO (MB)	€ 2.055
SCUOLA DELL'INFANZIA FELICE SOLA- RO	20812 Villaggio dei Giovi – LIMBIATE (MB)	€ 6.747
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	20851 LISSONE (MB)	€ 11.977
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MARIA BAMBINA	20851 LISSONE (MB)	€ 12.175
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE MARIA IMMACOLATA	20851 Bareggia di LISSONE (MB)	€ 5.862

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MATER DIVINAE PROVIDENTIAE	20851 Santa Margherita LISSONE (MB)	€ 13.840
ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "L'ASILETTO"	20863 CONCOREZZO (MB)	€ 3.862
SCUOLA MATERNA FERRARIO	20883 MEZZAGO (MB)	€ 5.170
SCUOLA DELL'INFANZIA "GIUSEPPINO MAGGI"	20826 MISINTO (MB)	€ 859
COLLEGIO BIANCONI – SCUOLA DELL'INFANZIA	20900 MONZA (MB)	€ 3.954
SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO DELLA GUASTALLA	20900 San Fruttuoso – MONZA (MB)	€ 7.277
CUORE IMMACOLATO DI MARIA	20900 MONZA (MB)	€ 3.986
SCUOLA DELL'INFANZIA G. BRUNI	20900 MONZA (MB)	€ 6.228
SCUOLA DELL'INFANZIA "MADDALENA DI CANOSSA" DI MONZA	20900 MONZA (MB)	€ 7.640
SCUOLA PARITARIA MARGHERITA TONOLI	20900 MONZA (MB)	€ 1.465
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	20900 MONZA (MB)	€ 14.383
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	20900 MONZA (MB)	€ 4.152
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SAN ROCCO CASA DEI BAMBINI	20900 MONZA (MB)	€ 6.664
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SAN CARLO	20900 MONZA (MB)	€ 1.816
SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I	20900 MONZA (MB)	€ 9.198
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE REGINA PACIS	20900 MONZA (MB)	€ 5.392
SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANNA MONZA	20900 MONZA (MB)	€ 4.529
ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	20900 MONZA (MB)	€ 14.655
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE	20900 MONZA (MB)	€ 2.491
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LUCA	20900 MONZA (MB)	€ 8.124
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LUIGI	20900 MONZA (MB)	€ 4.286
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FRANCESCO	20900 Cederna – MONZA (MB)	€ 12.456
SCUOLA MATERNA PAOLO VI	20835 Taccona – MUGGIÒ (MB)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA "AMBROGIO ROSA"	20876 ORNAGO (MB)	€ 10.505

SCUOLA MATERNA ARCH. OTTAVIO CABIATI	20831 SEREGNO (MB)	€ 3.066
SCUOLA PARROCCHIALE PARITARIA S. AMBROGIO – SCUOLA DELL'INFANZIA "ROMEO E GIANNA MARIANI"	20831 SEREGNO (MB)	€ 6.988
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	20831 SEREGNO (MB)	€ 746
SCUOLA DELL'INFANZIA OTTOLINA SILVA	20831 SEREGNO (MB)	€ 3.205
SCUOLA MATERNA RONZONI SILVA	20831 SEREGNO (MB)	€ 4.480
SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"	20831 SEREGNO (MB)	€ 5.250
FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DE NOVA ARCHINTI	20831 SEREGNO (MB)	€ 4.353
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CARLO	20831 SEREGNO (MB)	€ 7.118
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA BEATA VERGINE IMMACOLATA	20822 Baruccana – SEVESO (MB)	€ 12.998
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S. PIETRO MARTIRE	20821 MEDA (MB)	€ 9.571
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANTA GIANNA BERETTA MOLLA	20845 SOVICO (MB)	€ 8.548
SCUOLA S. GIUSEPPE	20844 Brentana – SULBIATE (MB)	€ 2.657
SCUOLA DELL'INFANZIA DON PIETRO MERONI	20844 TRIUGGIO (MB)	€ 11.019
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	20844 Tregasio TRIUGGIO (MB)	€ 8.685
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN DOMENICO	20844 Canonica Lambro – TRIUGGIO (MB)	€ 6.459
SCUOLA DELL'INFANZIA LITTA	20854 VEDANO AL LAMBRO (MB)	€ 14.948
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MARIA IMMACOLATA	20837 VEDUGGIO CON COLZANO (MB)	€ 1.071
ASILO INFANTILE DI ORENO	20871 Oreno – VIMERCATE (MB)	€ 5.257
SCUOLA INFANZIA SAN GIUSEPPE	20871 VIMERCATE (MB)	€ 2.460
SCUOLA DELL'INFANZIA "COLLEGIO S. ANTONIO"	20874 BUSNAGO (MB)	€ 2.306
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN DESIDERIO	20856 CORREZZANA (MB)	€ 905
ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "GIUSEPPE E INES PEREGO"	20862 ARCORE (MB)	€ 2.244

ISTITUTO PER L'INFANZIA SAN FRANCESCO	20098 Sesto Ulteriano – SAN GIULIANO MILANESE (MI)	€ 1.771
SCUOLA DELL'INFANZIA "G. FORNAROLI"	20013 Ponte Vecchio – MAGENTA (MI)	€ 2.214
SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIO RODARI"	20158 MILANO (MI)	€ 6.643
SCUOLA DELL'INFANZIA B.V. ASSUNTA	20161 MILANO (MI)	€ 7.731
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MARIA CONSOLATRICE SOC. COOP. SOC.	20156 MILANO (MI)	€ 2.931
COOPERATIVA SOCIALE ASILO PARROCCHIALE IMMACOLATA MARIUCCIA PROVERBIO	20153 MILANO (MI)	€ 5.723
SCUOLA DELL'INFANZIA ISTITUTO SANTA GEMMA	20158 MILANO (MI)	€ 8.404
SCUOLA DELL'INFANZIA "PAOLO SANTI-GOSTINO"	20162 MILANO (MI)	€ 2.888
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN VINCENZO DE' PAOLI	20139 MILANO (MI)	€ 9.744
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	20119 MILANO (MI)	€ 2.129
ISTITUTO CULTURA E DI LINGUE MARCELLINE	20159 MILANO (MI)	€ 651
SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO DON ORIONE	20146 MILANO (MI)	€ 1.115
ISTITUTO MADRE ANNUNCIATA COCCHETTI	20142 MILANO (MI)	€ 3.436
SCUOLA REGINA MUNDI IMC	20137 MILANO (MI)	€ 10.018
ISTITUTO CANOSSIANO	20123 MILANO (MI)	€ 1.038
ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE	20144 MILANO (MI)	€ 1.465
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CRISTO RE	20126 MILANO (MI)	€ 4.051
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA G. ROSSELLO	20129 MILANO (MI)	€ 1.822
SCUOLA DELL'INFANZIA DEVOTA MACULAN	20147 MILANO (MI)	€ 4.152
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SUORE ORSOLINE"	20132 MILANO (MI)	€ 3.690
ISTITUTO REGINA CARMELI	20154 MILANO (MI)	€ 582
SCUOLA DELL'INFANZIA FAES AURORA BILINGUE	20133 MILANO (MI)	€ 3.675

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA BETLEM	20153 MILANO (MI)	€ 4.332
ISITUTO INFANTILE DI CRESCENZAGO	20127 MILANO (MI)	€ 6.609
ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO PARROCCHIALE MADRE BUCCHI	20152 MILANO (MI)	€ 4.000
MARIA MATER MEA	20132 MILANO (MI)	€ 2.555
SCUOLA DELL'INFANZIA PREZIOSISSIMO SANGUE	20132 MILANO (MI)	€ 11.647
SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE SACRO CUORE	20134 MILANO (MI)	€ 2.325
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "LUGI CISLAGHI"	20136 MILANO (MI)	€ 889
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CLOTILDE RATTI WELCHER	20151 MILANO (MI)	€ 897
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA LA ZOLLA	20141 MILANO (MI)	€ 8.973
SCUOLA DELL'INFANZIA PARIT. "MADRE CLELIA MERLONI"	20161 MILANO (MI)	€ 12.153
ISTITUTO "ACHILLE RICCI"	20161 MILANO (MI)	€ 3.038
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "B. E B. DONZELLI"	20139 MILANO (MI)	€ 6.406
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "COR JESU"	20161 MILANO (MI)	€ 5.682
ISTITUTO "SUORE MANTELLATE"	20135 MILANO (MI)	€ 862
ISTITUTO SANT'ANGELA MERICI	20146 MILANO (MI)	€ 754
SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI CROCI	20081 Castelletto Mendosio – ABBIATEGRASSO (MI)	€ 1.132
SCUOLA DELL'INFANZIA ALESSANDRO CAMUSSONI	20080 ALBAIRATE (MI)	€ 8.377
SCUOLA MATERNA "SS. ANGELI CUSTODI"	20020 ARCONATE (MI)	€ 5.357
GEIS SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDI	20020 Valera di ARESE (MI)	€ 4.095
SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	20021 ARESE (MI)	€ 4.230
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SAN MICHELE ARCANGELO	20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)	€ 4.396
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	20010 BOFFALORA SOPRA TICINO (MI)	€ 3.933
SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	20021 BARANZATE (MI)	€ 11.557

SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO VI	20021 Cassina Nuova di BOLLATE (MI)	€ 5.154
SCUOLA DELL'INFANZIA S. MONICA	20021 Ospiate – BOLLATE (MI)	€ 4.982
SCUOLA DELL'INFANZIA FERRUCCIO RECALCATI	20091 BRESSO (MI)	€ 10.294
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI ROMANO BANCO	20090 Romano Banco – BUCCINASCO (MI)	€ 10.975
FONDAZIONE SCUOLA INFANZIA FIGINI-NAYMILLER	20020 BUSTO GAROLFO (MI)	€ 13.558
SCUOLA MATERNA DON GIULIO SPADA	20040 CAMBIAGO (MI)	€ 3.832
SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSEPPE GAJO	20010 CANEGRATE (MI)	€ 4.384
SCUOLA INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE CAROLINA GHISOLFI	20010 CASOREZZO (MI)	€ 4.662
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON AMBROGIO VERDERIO	20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)	€ 4.650
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON AURELIO VISMARA	20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)	€ 4.982
ASILO INFANTILE SUOR MARIA ANTONIETTA SORRE	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	€ 9.391
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MARIA E ANDREA BERNOCCHI"	20023 CERRO MAGGIORE (MI)	€ 8.897
SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO	20020 CESATE (MI)	€ 6.417
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FRANCESCO	20020 CESATE (MI)	€ 7.534
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "GIOVANNI FROVA"	20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	€ 1.444
SCUOLA DELL'INFANZIA GESÙ ADOLESCENTE	20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	€ 11.678
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE	20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	€ 8.168
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA VIRGINIA MARTINELLI COLOMBO	20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	€ 16.390
SCUOLA DELL'INFANZIA AMALIA	20093 COLOGNO MONZESE (MI)	€ 7.607
SCUOLA DELL'INFANZIA MATER DEI	20092 S. Giuliano – COLOGNO MONZESE (MI)	€ 4.195
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA	20093 COLOGNO MONZESE (MI)	€ 7.079
SCUOLA DELL'INFANZIA "CARCANO GRASSI"	20032 CORMANO (MI)	€ 9.357

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI XXIII	20032 Molinazzo – CORMANO (MI)	€ 9.379
SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO VI	20032 Brusuglio – CORMANO (MI)	€ 5.605
SCUOLA MATERNA SAN PIETRO ALL'OLMO	20010 S. Pietro all'Olmo – CORNAREDO (MI)	€ 3.419
SCUOLA MATERNA ROSSETTI MARTORELLI	20034 DAIRAGO (MI)	€ 11.004
SCUOLA DELL'INFANZIA STEFANO LATTUADA	20060 GESSATE (MI)	€ 3.027
ISTITUTO MARIA IMMACOLATA	20064 GORGONZOLA (MI)	€ 7.118
ASILO INFANTILE SAN CARLO BORROMEO	20084 LACCHIARELLA (MI)	€ 8.135
SCUOLA DELL'INFANZIA ADELE	20020 LAINATE (MI)	€ 1.362
ISTITUTO BARBARA MELZI	20025 LEGNANO (MI)	€ 5.603
SCUOLA DELL'INFANZIA "CATERINA MONTI ROVEDA"	20025 LEGNANO (MI)	€ 6.566
SCUOLA MATERNA S. PAOLO	20025 LEGNANO (MI)	€ 9.490
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SANTI MAGI	20025 LEGNANO (MI)	€ 6.643
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTI MARTIRI ANAUNIANI	20025 LEGNANO (MI)	€ 2.555
SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE	20025 Legnanello – LEGNANO (MI)	€ 11.222
ASILO INFANTILE PRINCIPESSA CRISTINA DI BELGIOIOSO	20085 LOCATE DI TRIULZI (MI)	€ 1.253
SCUOLA DELL'INFANZIA DE ANDREA GIACOBBE	20013 MAGENTA (MI)	€ 5.739
SCUOLA MADRE ANNA TERZAGHI	20013 MAGENTA (MI)	€ 3.185
ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA DON ANTONIO ZUCCOTTI	20010 MARCALLO CON CASONE (MI)	€ 17.615
SCUOLA DELL'INFANZIA ELVIRA GORNATI	20010 Casone – MARCALLO CON CASONE (MI)	€ 3.321
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S. GAETANO	20077 Q.re Giardino – MELEGNANO (MI)	€ 7.563
SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA DEL CARMINE	20077 MELEGNANO (MI)	€ 7.211
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN GIUSEPPE	20066 MELZO (MI)	€ 3.019

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA NASCENTE	20037 Dugnano di PADERNO DUGNANO (MI)	€ 6.556
SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	20026 NOVATE MILANESE (MI)	€ 9.965
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	20026 NOVATE MILANESE (MI)	€ 1.423
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SACRA FAMIGLIA	20026 NOVATE MILANESE (MI)	€ 3.170
SCUOLA DELL'INFANZIA VITTORIA BOSI	20010 OSSONA (MI)	€ 13.287
SCUOLA DELL'INFANZIA CAPPELLINI	20037 Incirano – PADERNO DUGNANO (MI)	€ 4.515
SCUOLA DELL'INFANZIA IMMACOLATA	20030 Palazzolo M. – PADERNO DUGNANO (MI)	€ 3.359
SCUOLA INFANZIA S. GIUSEPPE	20037 Cassina Amata – PADERNO DUGNANO (MI)	€ 8.931
SANTA MARIA NASCENTE	20037 Paderno – PADERNO DUGNANO (MI)	€ 1.730
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE – DON FRANCO FACCHETTI	20015 Villasanta di PARABIAGO (MI)	€ 9.688
SCUOLA MATERNA RAVELLO	20015 Ravello di PARABIAGO (MI)	€ 4.807
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LORENZO – PARABIAGO	20015 S. Lorenzo – PARABIAGO (MI)	€ 4.270
SCUOLA DELL'INFANZIA SENATORE FELICE GAJO	20015 PARABIAGO (MI)	€ 5.167
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	20016 PERO (MI)	€ 10.646
SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	20068 Bettola di PESCHIERA BORROMEO (MI)	€ 4.101
SCUOLA DELL'INFANZIA “A. MODINI”	20060 PESSANO CON BORNAGO (MI)	€ 2.372
ASILO INFANTILE CESARE LONGHI	20090 PIEVE EMANUELE (MI)	€ 830
SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	20096 PIOLTELLO (MI)	€ 9.281
SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO GORRA	20096 PIOLTELLO (MI)	€ 17.795
SCUOLA DELL'INFANZIA A. CHANIAC	20010 POGLIANO MILANESE (MI)	€ 8.823
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PAOLO	10010 Bettolino – POGLIANO MILANESE (MI)	€ 5.536
FONDAZIONE A. GATTINONI SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA	20010 PREGNANA MILANESE (MI)	€ 4.937

SCUOLA MATERNA DI RESCALDA	20027 RESCALDINA	€ 1.624
SCUOLA DELL'INFANZIA "DAL POZZO D'ANNONE CUTTICA DI CASSINE"	20017 Mazzo di RHO (MI)	€ 3.203
SCUOLA DELL'INFANZIA S. AMBROGIO	20017 Passirana Milanese – RHO (MI)	€ 4.822
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO SAN GIOVANNI BATTISTA	20017 RHO (MI)	€ 6.831
SCUOLA MARIA AUSILIATRICE	20097 SAN DONATO MILANESE (MI)	€ 8.304
SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO DEI BAMBINI"	20010 SAN GIORGIO SU LEGNANO (MI)	€ 10.045
SCUOLA DELL'INFANZIA M.G. BRIVIO	20098 Zivido di SAN GIULIANO MILANESE (MI)	€ 6.327
ISTITUTO PER L'INFANZIA SAN FRANCESCO	20098 Sesto Ulteriano – SAN GIULIANO MILANESE (MI)	€ 1.771
ASILO INFANTILE	20028 SAN VITTORE OLONA (MI)	€ 4.067
SCUOLA DELL'INFANZIA CAUSA PIA D'ADDA	20090 SEGRATE (MI)	€ 3.707
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE "G.V. ARGENTI"	20030 Castelletto di SENAGO (MI)	€ 9.376
SCUOLA DELL'INFANZIA PETAZZI	20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	€ 4.907
ISTITUTO PRESENTAZIONE	20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	€ 830
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANTA MARIA NASCENTE	20099 C.na Gatti di SESTO SAN GIOVANNI (MI)	€ 4.807
SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE	20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	€ 10.600
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	20019 SETTIMO MILANESE (MI)	€ 1.811
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA NASCENTE	20019 Vighignolo – SETTIMO MILANESE (MI)	€ 4.152
ASILO INFANTILE CARLO BORROMEO	20020 SOLARO (MI)	€ 3.838
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE GIUSEPPE BROLLO	20020 Villaggio Brollo – SOLARO (MI)	€ 4.498
ASILO INFANTILE ENTE MORALE	20029 TURBIGO (MI)	€ 9.227
SCUOLA DELL'INFANZIA GATTINONI	20010 Mantegazza con Rogorotto – VANZAGO (MI)	€ 1.038
SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA "ANGELI CUSTODI"	20080 Moncucco di VERNATE (MI)	€ 1.845

ASILO INFANTILE DI VIGNATE	20060 VIGNATE (MI)	€ 3.114
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN DOMENICO	20025 LEGNANO (MI)	€ 8.507
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARTA	20132 MILANO (MI)	€ 3.114
SCUOLA DELL'INFANZIA LA ZOLLA "GIANNA BERETTA MOLLA"	20149 MILANO (MI)	€ 5.386
SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE G. ZUCCHI	20095 CUSANO MILANINO (MI)	€ 5.839
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE	20010 BUSCATE (MI)	€ 5.110
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SAN MARTINO	20080 VERMEZZO (MI)	€ 593
SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"	20010 BERNATE TICINO (MI)	€ 2.442
ASILO INFANTILE DI SIZIANO	27010 SIZIANO (PV)	€ 3.146
FONDAZIONE SCUOLA PER L'INFANZIA ASILO DI ALBIZZATE	21041 ALBIZZATE (VA)	€ 1.186
SCUOLA DELL'INFANZIA VEDANI CITTÀ DI ANGERA	21021 ANGERA (VA)	€ 2.244
SCUOLA MATERNA EDMONDO DE AMI- CIS	21051 ARCISATE (VA)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA AZZATE	21022 AZZATE (VA)	€ 7.051
SEZ. SCUOLA MATERNA PAOLO VI	21010 BESNATE (VA)	€ 1.444
SCUOLA DELL'INFANZIA "G. MARZOTTO" - CASA SACRO CUORE	21023 Bogno – BESOZZO (VA)	€ 1.748
SCUOLA MATERNA PIETRO DEL TORCHIO	21023 Cardana – BESOZZO (VA)	€ 1.946
SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO INFANTILE SANT'ANNA	21020 BODIO LOMNAGO (VA)	€ 2.415
SCUOLA MATERNA PARITARIA PARROCCHIALE "DON LUIGI MARI"	21020 BREBBIA (VA)	€ 3.436
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA SS. BAMBINA"	21030 Roggiano – BRISSAGO VALTRAVAGLIA (VA)	€ 2.888
SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANNA	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	€ 6.643
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE EZIO CRESPI	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	€ 2.147
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIA- TRICE	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA BEATA GIULIANA	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	€ 545

SCUOLA DELL'INFANZIA SS. GIUSEPPE E PAOLO	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	€ 1.342
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE SAN VINCENZO DE PAOLI	21041 Pertusella di CARONNO PERTUSELLA (VA)	€ 10.159
SCUOLA PARITARIA DON GIULIO MOTTA	21043 Gornate Superiore – CASTIGLIONE OLONA (VA)	€ 1.660
SCUOLA DELL'INFANZIA "A. PURICELLI – C. COMBI"	21040 CASTRONNO (VA)	€ 701
SCUOLA MATERNA	21044 CAVARIA CON PREMEZZO (VA)	€ 754
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SACRA FAMIGLIA	21040 CISLAGO (VA)	€ 13.771
SCUOLA MATERNA DI COMERIO	21025 COMERIO (VA)	€ 2.952
ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA	21054 FAGNANO OLONA (VA)	€ 7.867
SCUOLA MATERNA "G. BORGOMANERO"	21013 Sciarè – GALLARATE (VA)	€ 859
SCUOLA MATERNA SANTINA ROVERA	21026 Oltrona al Lago – GAVIRATE (VA)	€ 545
SCUOLA DELL'INFANZIA	21045 GAZZADA SCHIANNO (VA)	€ 2.768
FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO BERRA	21040 GERENZANO (VA)	€ 8.100
SCUOLA MATERNA DI GERMIGNAGA	21010 GERMIGNAGA (VA)	€ 5.110
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CARLO E TERZAGHI	21055 GORLA MINORE (VA)	€ 15.331
ASILO INFANTILE IRENE E LUIGI GRIGIONI	21040 GORNATE OLONA (VA)	€ 5.694
SCUOLA DELL'INFANZIA C. E A. MALNATI	21056 INDUNO OLONA (VA)	€ 3.179
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE BRIVIO-SAGRAMOSO	21027 ISPRA (VA)	€ 14.655
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE MOMBELLO	21014 LAVENO MOMBELLO (VA)	€ 1.006
SCUOLA DELL'INFANZIA LUCIANO SCOTTI – ASSOCIAZIONE	21014 Laveno – LAVENO MOMBELLO (VA)	€ 3.235
SCUOLA INFANZIA PARROCCHIALE "SAN CARLO"	21038 LEGGIUNO (VA)	€ 3.114
FONDAZIONE CARLO SORMANI	21015 LONATE POZZOLO (VA)	€ 4.662
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	21016 LUINO (VA)	€ 6.228
SCUOLA DELL'INFANZIA DI VOLDOMINO	21016 Voldomino – LUINO (VA)	€ 816
SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO	21020 MALGESSO (VA)	€ 692

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "S. LUIGI"	21050 MARNATE (VA)	€ 10.061
ASILO INFANTILE DOMENICO SARTORIO	21010 MONTEGRINO VALTRAVAGLIA (VA)	€ 830
SCUOLA DELL'INFANZIA "L. E G. ANTONINI"	21040 MORAZZONE (VA)	€ 8.628
ASILO INFANTILE EBE CARUGO GIANNOTTI	21020 MORNAGO (VA)	€ 874
ASILO INFANTILE DI CRUGNOLA	21020 Crugnola – MORNAGO (VA)	€ 3.321
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	21057 Gerbone – OLGiate OLONA (VA)	€ 830
SCUOLA MATERNA LANDRIANI	21057 OLGiate OLONA (VA)	€ 4.807
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA TERESA	21057 Buon Gesù – OLGiate OLONA (VA)	€ 1.225
SCUOLA MATERNA MARIA MAFFEI FOND. P. BOSSI	21050 PORTO CERESIO (VA)	€ 655
SCUOLA MATERNA E NIDO ENRICO CANDIANI	21050 GORLA MAGGIORE (VA)	€ 12.975
SCUOLA DELL'INFANZIA UGO BASSI	21020 INARZO (VA)	€ 2.111
ASILO INFANTILE SAN GIULIO	21012 CASSANO MAGNAGO (VA)	€ 9.471
SCUOLA DELL'INFANZIA "ALDO MARTEGANI"	21050 CASTELSEPRIO (VA)	€ 1.215
SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO CASTIGLIONI	21010 FERNO (VA)	€ 3.355
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA IPPOLITA BIANCHI GORI	21040 JERAGO CON ORAGO (VA)	€ 2.708
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE	21015 LONATE POZZOLO (VA)	€ 12.153
SCUOLA MATERNA SPERI CASTELLINI	21040 Oggiona – OGGIONA CON SANTO STEFANO (VA)	€ 6.090
ASILO BAMBINO GESÙ	21015 S. Antonio Ticino – LONATE POZZOLO (VA)	€ 6.350
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	21100 Casbeno – VARESE (VA)	€ 1.660
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE "G. E A. CATTANEO"	21100 Valle Olona – VARESE (VA)	€ 2.325
ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "MARIA IMMACOLATA - SANT'AGNESE"	21047 SARONNO (VA)	€ 2.025

ASILO REGINA MARGHERITA	21047 Cassina Ferrara – SARONNO (VA)	€ 5.075
ASILO INFANTILE RIGOLLI	21010 GOLASECCA (VA)	€ 2.306
SCUOLA MATERNA PARITARIA MADRE TERESA DI CALCUTTA	21048 SOLBIATE ARNO (VA)	€ 11.283
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI COAREZZA	21019 Coarezza – SOMMA LOMBARDO (VA)	€ 2.306
SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE MARIA SERBELLONI	21020 TAINO (VA)	€ 9.103
SCUOLA DELL'INFANZIA A.M. BONGIASCA	21020 TERNATE (VA)	€ 3.954
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA CARLO SAPORITI	21049 TRADATE (VA)	€ 3.019
FONDAZIONE ASILO INFANTILE ABBIATE GUAZZONE	21049 Abbiate Guazzone – TRADATE (VA)	€ 3.366
FONDAZIONE ASILO INFANTILE "GIUDITTA E GIUSEPPE LEVA"	21028 TRAVEDONA MONATE (VA)	€ 3.436
SCUOLA DELL'INFANZIA ADELE FEDELE E RITA BORGHI	21020 VARANO BORGHI (VA)	€ 2.888
ASILO INFANTILE VERATTI	21100 VARESE (VA)	€ 14.829
ASILO INFANTILE DI GIUBIANO MALNATI MACCHI NIDOLI	21100 Giubiano – VARESE (VA)	€ 5.075
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA A.M. E G.B. DALL'AGLIO	21100 Lissago – VARESE (VA)	€ 2.325
SCUOLA MATERNA ENRICO E CESARE TALLACHINI	21100 Masnago – VARESE (VA)	€ 12.456
ASILO INFANTILE P. BUSTI E M. E D. CANZIANI	21040 VENEGONO SUPERIORE (VA)	€ 5.314
PARROCCHIA S. MARTINO – SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE	21029 VERGIATE (VA)	€ 3.059
ASILO INFANTILE DI CIMBRO	21029 Cimbri – VERGIATE (VA)	€ 2.693
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	21016 LUINO (VA)	€ 2.166
PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO - SCUOLA DELL'INFANZIA G. PARENTI	21050 CANTELLO (VA)	€ 545
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE "A. COLOMBO" – MENGAZO	21040 Menzago – SUMIRAGO (VA)	€ 1.845

TOTALE AIUTO ALLE FAMIGLIE PER RETTE SCOLASTICHE**€ 2.000.000**

